

# BOOMERANG

Il Tribunale di Enna ha archiviato la querela dell'Amministrazione Comunale per diffamazione nei nostri confronti. Il tentativo di intimidirci è fallito miseramente



**Boomerang**  
di Massimo Castagna

Quando il 27 gennaio scorso la Giunta Municipale si riuniva per dare mandato al primo cittadino di spiccare querela al nostro giornale, reo di avere diffamato, attraverso un nostro servizio, la credibilità dell'Ente, non volevamo proprio crederci, così come non volevamo credere alle altre querele a nostri colleghi da parte del Sindaco.

Ebbene, sono trascorsi 9 mesi ed ecco che in data 25 ottobre 2003 il Tribunale di Enna ha emesso il decreto di archiviazione che di fatto sancisce l'ennesima sconfitta di questa Amministrazione che non sapendo né affrontare, né risolvere i problemi più urgenti della Città, trova il tempo per tentare di imbastire il nostro giornale. Tempo sprecato signori

Ardica Rosario, Salamone Mario, Sgroi Vincenzo, Grimaldi Marco, Ferrari Dante e Di Mattia Salvatore. Il tentativo di metterci paura, di intimidirci è fallito miseramente; e non fallito oggi, ma già dal 27 gennaio scorso. Noi abbiamo continuato per la nostra strada e continueremo a farlo, perché, ve lo ripetiamo ancora una volta, Dedalo è e resta una voce libera.

Noi siamo un giornale che vive di pubblicità e soprattutto di volontariato; nessuno in redazione guadagna un euro, ma tutti lavoriamo con grande sacrificio ed entusiasmo. Pensate un po'. Anche l'Avv. Piero Patti, si è messo a disposizione e ci ha assistito in questi mesi in maniera assolutamente gratuita. Per fiaccare la nostra voglia di fare informazione dovrete studiare ben altro, anche se vi suggeriamo di pensare

(continua a pag. 2)

**Sancito il principio  
della libertà di stampa**

Il decreto di archiviazione disposto dal Giudice per le indagini preliminari Carlo Breggia ci sembra ristabilisca un equilibrio di ruoli che, per un momento, abbiamo temuto potesse essere compromesso. Il responsabile del periodico, Massimo Castagna e l'autore dell'articolo Gianfranco Gravina non hanno commesso alcun reato nel pubblicare, sul numero "uno" di Dedalo, la notizia che riguardava l'inagibilità del Campo sportivo "Generale Gaeta". Quando il periodico è stato stampato la struttura era effettivamente inagibile. Nessun intento diffamatorio, dunque, nessuna malafede in Gianfranco Gravina che si è limitato a riportare lo stato dei fatti, così come erano all'epoca della stampa del periodico. E questo per la serenità di una professione, tanto difficile nella prima linea della provincia, dove tutti sanno di tutto e spesso è sconveniente, se non addirittura impossibile scrivere la verità. Ecco perché l'importanza dell'archiviazione

che ci sembra avere ristabilito una differenziazione di ruoli che non può essere fiaccata né mai indirizzata da pressioni, meno che mai, di carattere giudiziario. In un gioco di confronto civile e democratico, l'uomo politico deve fare il proprio lavoro di politico ma il giornalista non deve perdere di vista il proprio mestiere che è quello di raccontare una realtà a volte cruda o spiacevole. Il contraddittorio costruttivo nasce proprio da questo gioco delle parti, sempre nel rispetto della deontologia. Come segretario regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa ho deciso di schierarmi accanto e a difesa del mio collega non prima di avere incontrato il sindaco, Rino Ardica. Un incontro disteso con un uomo distinto che ha difeso con forza le proprie ragioni ma alle quali noi abbiamo opposto l'unica nostra ragione: la libertà di stampa. Un diritto che spesso corre su un filo, in bilico ma alla quale nessun uomo dai principi democratici è più disposto a rinunciare.

**Fabio Nuccio**  
Segretario Regionale della Stampa

**Boomerang**  
 (continua dalla prima pagina)

**Boomerang**

di Massimo Castagna

Quando il 27 gennaio scorso la Giunta Municipale si riuniva per dare mandato al primo cittadino di spiccare querela al nostro giornale, reo di avere diffamato, attraverso un nostro servizio, la credibilità dell'Ente, non volevamo proprio crederci, così come non volevamo credere alle altre querele a nostri colleghi da parte del Sindaco.

Ebbene, sono trascorsi 9 mesi ed ecco che in data 25 ottobre 2003 il Tribunale di Enna ha emesso il decreto di archiviazione che di fatto sancisce l'ennesima sconfitta di questa Amministrazione che non sapendo né affrontare, né risolvere i problemi più urgenti della Città, trova il tempo per tentare di imbavagliare il nostro giornale.

Tempo sprecato signori Ardicò Rosario, Salamone Mario, Sgroi Vincenzo, Grimaldi Marco, Ferrarì Dante e Di Mattia Salvatore. Il tentativo di metterci paura, di intimidirci è fallito miseramente; e non fallito oggi, ma già dal 27 gennaio scorso. Noi abbiamo continuato per la nostra strada e continueremo a farlo, perché, ve lo ripetiamo ancora una volta, Dedalo è e resta una voce libera. Noi siamo un giornale che vive di pubblicità e soprattutto di volontariato; nessuno in redazione guadagna un euro, ma tutti lavo-

TRIBUNALE DI ENNA - UFFICIO G. R.  
 Direzione di archiviazione

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 UFFICIO DI ARCHIVIAZIONE

RECHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Il Giudice del Tribunale di Enna, Uff. G. R., ha ricevuto in data 25/10/2003 la richiesta di archiviazione presentata dal P. M. Dott. ...

Il P. M. ... ha chiesto l'archiviazione della denuncia ...

Il Giudice ... ha ritenuto che ...

Il Tribunale di Enna, Uff. G. R., ha emesso il decreto di archiviazione in data 25/10/2003.

**ANSA** - L'Associazione Provinciale della Stampa, sezione di Enna, denuncia la crisi che investe il settore dell'informazione nell'intero territorio ennese. La mancata apertura, più volte paventata, delle redazioni dei maggiori quotidiani penalizza fortemente i giornalisti inficiando la qualità dell'informazione locale. Nessuna inchiesta, nessun approfondimento delle notizie piuttosto una sterile pubblicazione di comunicati così come vengono forniti dagli

uffici stampa degli enti. L'associazione chiede con forza che si accendano i riflettori provinciali, regionali e nazionali sulla "questione Enna" da troppo tempo dimenticata, ultima in tutto persino nell'informazione. L'associazione intende aprire un tavolo di confronto con gli editori, le istituzioni allargato alla Federazione Nazionale della Stampa per avviare a soluzione le problematiche che mortificano la professionalità dei giornalisti ennese.



**REVISIONA LA TUA AUTO  
 E RICEVERAI IN OMAGGIO  
 " IL BOLLINO BLU "**

**Conserva il coupon allegato e  
 vieni presso la ns. officina  
 CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO**

Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù
Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
CONTROLLO GAS DI SCARICO autoveicoli (DM. 26-92-94)					
2003					
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA					

Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O

**CR 2000**

Via Pergusa, 233 - 94100 Enna  
 Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

## L'OPINIONE di Pino Grimaldi Tutto arriva a chi sa aspettare

A quanti pensavano con sconcerto ed indignazione l'anno scorso che dopo l'UPII non ci fosse più nulla da togliere alla nostra Città ecco servito il prossimo piatto avvelenato come dono per l'anno nuovo. L'Ospedale viene trasferito a S. Anna - in insomma Enna meno alta - evitando che il bellissimo e ben attrezzato edificio colà edificato avesse la sorte di quello accanto che nel secolo scorso con grande bagarre anche politica risucchiò un centinaio di miliardi (allora c'erano le lire) per poi lasciarlo come il colosso aperto a tutti ed a tutte le... idee.

Fin qui tutto bene perché giusto ed opportuno per un capoluogo di provincia avere un Ospedale costruito ad hoc anziché qualcosa che però si badi bene è servito a tutti e bene per tre quarti di secolo. Il piatto dunque sembra appetibile e ben presentato. Ma come sempre accade il veleno non si vede, ma c'è. Ai ferri corti con l'ospedale viene dislocato a S. Anna - ma si Enna meno alta - anche il pronto soccorso oggi chiamato con denominazione altisonante "dipartimento di emergenza", ma che - chiamalo come vuoi - è in prima battuta la cosa più importante per un centro abitato anche di solo cento anime. Ed Enna - ma si la "Urbs inextinguibilis", ne ha più di tanti, di abitanti. La giustificazione: il pronto soccorso è parte integrante dell'Ospedale onde se questi per esempio (accadrà, accadrà...) viene spostato a Caltanissetta, e colà che bisogna andare per trovare quello che in inglese si chiama "emergency". Qualcuno considera che così come prima chi stava a valle doveva recarsi a monte per farsi curare la testa rotta, ora per la "par condicio" accadrà l'inverso. Politicamente parlando il tutto non fa una grinza. Praticamente accadrà che a partire dal 1 Gennaio noi ennesi del "capoluogo di provincia più alto di Italia" anche per un botta in pancia dataci dal primo nipolino sgambettante dovremo, gelo e nebbia e viabilità permettendo, andare con il capo cospiratore di cenere a S. Anna - alias Enna Bassa - perché qui sul cuccuzolo non ci sarà più niente!

Seriatamente: amo la programmazione, a volte difficile da capire - il così detto "long range planning" - ma alla fine essa da ottimi risultati a patto che se ne considerino tutti i possibili dettagli negativi e si ovvino in conseguenza. Il piano sanitario regionale - ve lo raccomandando al posto dei libri gialli - non prevede che ad Enna, quella con la "H" dei latini, debba rimanere un pronto soccorso. Onde niente soldi per il personale (almeno 5 medici, ed altrettanti per ciascun livello, infermieri etc). E senza soldi è ben noto non si chiano messe: da piangere fin al mattino seguente. Mi chiedo possiamo lasciare che Enna, la vecchia Castrogiovanni che aveva sia pure in angustie locali (quelli del vecchio ospedale che era ove oggi vi è la piazza Prefettura con Farinato che vi andava a curare i poveri, degenti) un pronto soccorso, rimanga allo asciutto quando basterebbe evitare qualche spreco (e non mi si dica che la regione non ne faccia!) e lasciare negli stessi locali ove si trova una bella insegna e qualcuno che si curi in prima battuta di chi sta male?

So che mi si accuserà di demagogia, di populismo nonché di incomprensione per i massimi sistemi della politica sanitaria regionale, ma con mezzo secolo di medicina sulle spalle (sic) credo di avere il diritto di dire che è immondo assurdo (altri aggettivi a vostro piacimento) che si lasci la parte di popolazione più vecchia, perché così è, senza un punto di emergenza e mi batterò assieme a chi ne ha voglia perché questo non accada.

E se accade avremo, quanti così la pensiamo, almeno la coscienza a posto, onde morire sarà più facile... essendoci già guadagnato il paradiso. In fondo tutto arriva a chi sa aspettare: nel bene e nel male.

## Halloween? No, grazie!

Gli ultimi giorni di ottobre sono da qualche anno anche da noi tutto un illuminarsi di zucche intagliate, uno svolazzare di mantellieri e cappelli da strega, un proliferare di zombi, pipistrelli e ragnatele, un clonarsi di feste macabre in maschera con tanto di dolci a tema. Senza considerare nuove frotte di ragazzini che la sera del 31, se non ti trovano in casa per il fatidico quanto esotico "dolcetto o scherzetto", cominciano a imbrattarsi la macchina o la porta d'ingresso con qualunque cosa garantisca un effetto disgustoso.

Se è vero che anche Halloween è un'antica tradizione popolare (nata fra i pastori celti dell'Irlanda e trapiantata dai suoi emigranti nell'America dell'Ottocento) degna di interesse e ogni rispetto, è altrettanto vero che quella che oggi imperversa non ha più niente a che vedere con la sua lontana origine, ridotta com'è all'esito semplificato di un carnevale horror, fondato unicamente sul business di gadget e consumi. Il tutto copiato pari pari da serie di film americani imposti sul mercato a suon di dollari e imboniti quotidianamente dalle televisioni di mezzo mondo.

Questo è il punto. Tutta la nostra vita va modellandosi su ciò che il video introduce prepotentemente nelle nostre case. Bisogni sempre nuovi indotti artificialmente. Un pensiero che a poco a poco diventa unico e uniforme. Un sentire distorto, per cui l'esistenza finta ci tocca di più di quella che realmente attraversiamo. Perfino l'immaginario, colonizzato. Così, dopo le feste a sorpresa, gli addii al celibato, lo spogliarello maschile, ci ritroviamo a un tratto in pieno Halloween. Che ne è della nostra cultura?

La festa dei Morti era un caposaldo del nostro calendario, il vero Natale dei bambini, in un'epoca in cui non c'era ancora l'Albero e nemmeno Babbo Natale (già, tutto di importazione: da noi del sud fino ai primi anni '60 c'era solo il Presepe). Essa univa tutta la comu-

nità, con gesti d'amore. Zie e nonne restavano coi piccoli messi a letto presto la sera d'Ognissanti, mentre i genitori uscivano nel buio - bancarelle e negozi aperti - a comprare i doni chiesti nelle letterine, e in più totò, ossa dei morti, frutta secca e frutta marionata.

Di buon mattino - era festa comandata - si svolgeva per tutti gli angoli della casa la febbrile ricerca dei bambini, fino all'assalto del letto grande di mamma e papà, per mostrare i regali trovati, fra grida di gioia. La stessa cosa si ripeteva, tutti vestiti bene, a fare il giro dei parenti. E sempre e dappertutto la stessa domanda,

come per fissarla bene nella memoria: "Che ti portarono i Morti?" - "Che ti lasciarono?". Poi la festa, famiglie al completo, si trasferiva con fiori e lumini nella città dei morti, oggi deserta di bambini.

Il 2 novembre riannodava un legame tra le generazioni, ricordava la continuità tra la vita e la morte. Il passato per un giorno riviveva, e attraverso la mediazione del presente colmava di buoni auspici il futuro.

I Morti, per noi bambini di allora, non erano gli zombi di Halloween, ma presenze discrete e benefiche, persone magiche che da una lontananza ci volevano bene e per un giorno facevano festa insieme a noi. Era un tempo in cui la morte sapeva integrarsi nel panorama della vita e i bambini imparavano presto ad averci a che fare. Era un'esperienza che condividevano, precisamente ritualizzata, con i grandi. Apprendevano gli strumenti per elaborare i lutti e farli diventare parte della vita, senza respingerli ai di fuori.

Oggi i bambini, nutriti di violenza televisiva, vengono tenuti lontano dalla morte vera. Non è proteggerli. Saranno uomini che non sanno invecchiare e senza la misura che solo la conoscenza della morte può dare, incapaci di dare il giusto peso alle cose della vita. E' fargli del male.

Cinzia Farina



# banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

## banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

**Enna - Piazza Umberto I, 4**  
**Tel. 0935.22744**

**Nicosia - Via Nazionale, 1/c**  
**Tel. 0935.631231**

**Troina - Via Gagliano, 5**  
**Tel. 0935.654583**

**Pietraperzia - Viale Libert , 12**  
**Tel. 338.2449917**



# PAPARDURA: SOLO IL SINDACO SA

Via Papardura è chiusa ormai da tempo, ed il disagio che ne consegue è sempre più tangibile. Innumerevoli sono le telefonate che pervengono in redazione, per non parlare di quanti ci interpellano per strada chiedendo di sapere a che punto è la situazione, o di interessarsi, facendo da tramite con chi ne è responsabile. Ringraziamo tutti per la fiducia, anche se, come si suole dire, non siamo attrezzati per i miracoli. Un'occhiata alla strada ci consente di verificare che, effettivamente, alcuni massi sono caduti proprio sotto il Santuario del Santissimo Crocifisso.

Pertanto, ci siamo civilmente "messi al telefono", chiedendo lumi del disservizio alle autorità competenti, com'è dovere e diritto di ogni cittadino, anche se si presenta nella veste di redattore di questo giornale. Nella fattispecie, le due autorità competenti sono la Provincia Regionale di Enna che è respon-

sabile per la Papardura, ed il Comune di Enna che è responsabile per le pendici. La prima telefonata effettuata alla Provincia Regionale, spiega che la stessa, già allertata dalla Protezione Civile, ha provveduto alla chiusura al traffico del tratto di strada in oggetto, in seguito ad un pressante fonogramma del Comune di Enna, che intimava urgentemente il provvedimento per la salvaguardia dei cittadini, a causa della situazione del pericolo di distacco di alcuni massi pericolanti. La seconda telefonata all'Ufficio competente del Comune annuncia che, sì, la chiusura è dovuta ad un reale pericolo di caduta massi, che la situazione è all'esame del Comune medesimo, del Genio Civile e della Protezione Civile, ma, qui casca il mas... pardon, l'asino...; per avere altre delucidazioni sulla reale situazione e sugli interventi fatti o da fare ci sentiamo dire: "cerchi di capire, è il caso che lei ne parli con il

Signor Sindaco, buongiorno".

Laconica risposta del tutto sconcertante. Cosa mai può impedire ad un solerte funzionario di autoimbarbari, se di questo si tratta, alla semplice domanda di chi vuole sapere quanto ancora dovrà trascinarsi questa situazione? C'è forse una parola d'ordine, che gira per le stanze dell'Amministrazione Comunale? Una strana specie di virus tonsillare? La consegna, spontanea o indotta, del silenzio? Signor Sindaco, ci rivolgiamo, quindi, a Lei per sapere quali interventi si stanno effettuando e quando questa strada, che consente tra le pochissime rimaste, di entrare ed uscire dalla città, sarà riaperta al traffi-

Un tratto della Papardura



co e con quali garanzie per gli automobilisti ed i residenti che la percorreranno, dato che un segnale di pericolo per caduta massi, da tempo immemore si trova all'inizio di via Papardura.

E, che il Santissimo Crocifisso del Santuario ci aiuti, ci accompagni, liberi da fastidiose affezioni le gole di tutti, e che per una volta non si debba dire che tutto accade "per grazia ricevuta".

Giusi Stancanelli

## Riceviamo e pubblichiamo: Contra da Cimesi isolata

I sottoscritti abitanti in Enna, contra da Cimesi, nella parte a valle della strada extra urbana n.35 fanno presente alla S.V. oltre che alle pessime condizioni del manto stradale, delle difficoltà qui vanno incontro ogni volta che dei temporali si abbattano nella zona, precisamente, nella parte a valle, la strada viene sempre ricoperta di fango ed acqua, tale da isolare i residenti sia per salire verso Enna che per andare verso la strada provinciale per Stazione Seggio Villarosa.

Il forte temporale verificatosi nel mese di settembre ha interrotto la strada nei due avvallamenti esistenti, con deposito di fango superiore ad un metro, tale da non consentire il passaggio degli automezzi per diverse ore, isolando completamente la zona. Si fa presente che la strada viene molto usata sia per raggiungere i terreni che dagli automobilisti per raggiungere il Comune di Villarosa.

Per quanto sopra, si chiede di volere, tramite l'Ufficio tecnico, effettuare un sopralluogo per constatare quando dichiarato e potere eseguire i lavori che si riterranno necessari al fine di eliminare le cause che potrebbero danni anche alla persona.

I Residenti



## Monte - Cantina che confusione!

La chiusura della strada provinciale n.2 e quella di contra da Papardura, importanti valvole di sfogo per il traffico cittadino, hanno costretto gli organi competenti a prendere provvedimenti per lo smaltimento del traffico. Come al solito, però, i provvedimenti sembrano piuttosto superficiali. Tanti i disagi reclamati da automobilisti e studenti pendolari. Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla strada Monte-cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

A questo punto gli automobilisti si scatenano. Secondo alcuni, chi scende da Via Pergusa e transita al semaforo con il verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-



mobiliti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi. Anche alcuni pendolari hanno protestato per taluni provvedimenti che riguardano gli autobus interurbani. Fino

allo scorso anno scolastico, infatti, tutti gli autobus transitavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole site dall'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, scendere in Via Roma, adesso devono far fronte anche alle condizioni climatiche che, in inverno, non possono certo essere sempre ottimali. Tanti provvedimenti, quindi, ma tanta confusione creata da questi, potevano essere evitati?

Giovanni Albanese

Riceviamo e pubblichiamo:  
Via San Pietro, Via Valverde o Via Croce?

Il sottoscritto Bordonaro Giuseppe abitante ad Enna Via della Resistenza n°55 e domiciliato in Vicolo Bertini n° (43).

Porta a conoscenza che nella Via S. Pietro all'altezza dell'incrocio? (forse Via Valverde o Via Croce Valverde, da quando sono nato non l'ho mai saputo) si verificano da molto tempo purtroppo, cose parecchio strane, ad esempio la toponomastica che come ho sopra sottinteso, confonde i postini, e non solo, con evidente disagio per gli abitanti del quartiere, non si capisce dove iniziano e dove finiscono le vie, senza parlare dei numeri civici due tre numeri uguali in edifici diversi, non esiste segnaletica orizzontale e verticale che regoli correttamente l'uso dei posteggi (pochi trattandosi del centro storico) con chiaro disagio da parte degli abitanti del quartiere che spesso purtroppo grazie ad alcune persone molto poco civili, non riescono neanche ad arrivare sotto casa, vedi scaricare la spesa, o addirittura ad uscire di casa, e non voglio neanche pensare ai problemi di una ipotetica persona invalida o ad una emergenza, ma come si sa nel centro storico non esistono né invalidi né emergenze o almeno molti così pensano a quando pare!!!?

Inoltre mi preme portare a conoscenza delle Signorie Vostre che le varie amministrazioni che si avvicendano, sempre pronte a girare per queste vie a caccia di voti, (penso che in quei casi anche loro saranno piuttosto confusi) subito dopo dimenticano che anche le persone che vivono queste parti della nostra città pagano le tasse e che quindi avrebbero diritto se vivessero in altre Città, ad avere riconosciuto il diritto di vivere in ambienti sani e sicuri, ad esempio ogni tanto pensare a piccole opere di manutenzione ordinaria, in questo quartiere le inferriate vengono ripitturate quando sono in condizioni da dover essere sostituite, o la semplice saldatura di parti di inferriate, che sono un grave motivo di pericolo specie per i numerosi bambini che vivono il quartiere (sì, sembra strano ma in questi quartieri si vedono ancora bambini giocare per strada), mi chiedo a chi bisognerebbe rivolgersi se veramente qualcuno si facesse male per queste leggerezze?

E ancora, i tombini, otturati, in alcuni casi inesistenti, con i disagi che provocano in questi quartieri dove le pendenze non sono indifferenti e le strade diventano dei veri e propri torrenti in piena, con basole che saltano e buche che spuntano come funghi, con immaginabili disagi per gli abitanti e le loro autovetture. Dimenticavo, il verde che non si capisce se Pubblico o privato, di chi la competenza per la sua cura?

E ancora strettino non segnalate, e persone che non sono del quartiere che si trovano come topi in trappola.

E ancora come se non bastasse oltre alla poca civiltà di taluni che posteggiano nei modi più strani e creativi possibili, ma creando problemi a tutti gli altri, muretti ed inferriate che nascono con quali autorizzazioni, di chi, su suolo pubblico?

Allora vi chiedo dopo diversi solleciti ai vari Assessori e Amministratori, a chi dovrò rivolgermi per vedere ogni tanto qualche Vigile Urbano o qualche autorità che faccia rispettare le elementari, le più elementari, regole del convivere civile?

Non volendo aggiungere altre cose, e vi assicuro che ce ne sono, chiudo con queste poche righe questa lettera nella speranza che questo sogo possa arrivare alle orecchie di chi ha competenza su questi argomenti, e fiducioso di vedere migliorare qualcosa porgo cordiali saluti.

Giuseppe Bordonaro

## Cercasi tranquillità disperatamente

Riceviamo e pubblichiamo:

Quello che era stato realizzato e che doveva essere un bel complesso edilizio sta diventando un vero e proprio caos. Ci riferiamo al complesso Marzuolo o Enna Due di Enna Bassa.

Non è più possibile transitare né in auto né a piedi. Le autovetture vengono parcheggiate "selvaggiamente" lungo la strada di accesso, nel piazzale ove è stato aperto un bel bar. Il marciapiede antistante il nuovo gommita Venti, ormai è diventato un parcheggio temporaneo. Le auto impediscono l'accesso nei garages sottostanti il complesso, con il rischio che un giorno qualcuno vada in escandescen-

za, come già è avvenuto, e succeda una rissa tra automobilisti o peggio eventi luttuosi per incidente stradale.

Abbiamo acquistato le nostre case con grandi sacrifici e non è possibile tollerare questi atti di inciviltà, ma soprattutto sopportare che l'amministrazione comunale e l'impresa, che non completa i lavori di adeguamento delle strade (pavimentazione, parcheggi e illuminazione ancora mancante), continuano a non curarsene.

Tutto il complesso, anzi tutta la zona è un pericolo continuo, basti pensare al bouling, che è di prossima apertura, porterà centinaia e centinaia di persone, quindi di auto; ci chiediamo dove parcheggioggeranno?

Sicuramente lungo la Pergusiana. Per non parlare dell'auspicata apertura dell'ospedale...

Molti cittadini di questo complesso abbiamo deciso di costituirci in un comitato e segnalare alle autorità quanto sopra. Dimenticavamo l'afflusso, il notevole afflusso di auto in sosta nei pressi dell'ISFAR. Insomma, per favore, dategli una mano a vivere in serenità.

Il Comitato Enna Due

### I selvaggi del parcheggio



## Rendiamo più bella la nostra Città

Il Comitato per i Diritti dei Cittadini ha proposto alcuni interventi per migliorare l'aspetto della città in vista della prossima apertura della parallela a Viale Diaz. 8 sono i punti indicati.

1. Illuminare in maniera artistica il Viale Diaz, Viale IV Novembre, Via Trieste e Via Roma. Illuminare anche in maniera tale da renderle più sicure, tutte quelle strade annesso alla nuova circolazione veicolare quale Via delle Scienze e Via dello Stadio.
2. Pavimentare in maniera artistica, la Via Roma da piazza San Tommaso al quadrivio, il Viale Diaz, il Viale IV Novembre, Piazza Europa e la Via Montesalvo sino alla omonima chiesa, rivalutando la zona dov'è il presunto centro della Sicilia e il monastero di Montesalvo, area molto frequentata soprattutto durante i festeggiamenti di Maria S.S. della Visitazione patrona del Popolo Ennese.
3. Illuminare la Villa Torre di Federico adiacente alla Viale IV Novembre, rendendola fruibile anche in orari serali durante la stagione estiva, organizza-

no manifestazioni al suo interno, e soprattutto illuminando in maniera artistica la Torre di Federico.

4. Rivalutare, risistemandola e metterla in funzione, per tutto l'anno, la fontana sita in Piazza Europa.

5. Nel caso in cui il nuovo piano traffico preveda un senso unico di marcia nel Viale Diaz e in Viale IV Novembre valutare la possibilità di realizzare una corsia preferenziale per i servizi di trasporto urbano e i mezzi di soccorso pubblico.

6. Pavimentare in maniera artistica e rendere più fruibili i pedoni i marciapiedi di Viale Diaz e Via 4 Novembre rimuovendo tutti quegli ostacoli che restringono il transito dei pedoni, quali cartelli per le affissioni pubblicitarie e altro, ridisegnare anche le strisce pedonali sul manto stradale.

7. Cercare di rendere più armoniosa possibile la strada con fioriere e ornamenti urbani.

8. Incentivare il rifacimento delle affacciate deturpate, dei palazzi presenti in Viale Diaz e Viale IV Novembre.

R.D.

## Escluso il territorio di Enna dal Piano Autoporti

La Provincia Regionale chiede alla Regione di inserirla nel progetto preliminare

La Provincia chiede alla Regione di inserire Enna nella mappa dei siti che dovranno ospitare gli autoporti. L'iniziativa, promossa dall'assessore provinciale alle Infrastrutture, Antonino Pantò, "Il nostro territorio - spiega Nino Pantò - si candida, con l'area di sviluppo industriale di Dittaino, ad essere incluso nelle 7 aree, già individuate dalla Regione, ricadenti nei capoluoghi di provincia siciliani. Escluse, fino a questo momento, nella mappa dei siti, due province siciliane, Enna e Caltanissetta."

Il piano dei Trasporti prevede, tra l'altro, lo stanziamento di 70 milioni di Euro, di cui 50 milioni a carico dello Stato e 40 milioni a carico della Regione, nell'ambito della riqualificazione del trasporto delle merci e delle strutture logistiche a supporto. Un protocollo d'intesa tra Provincia, Cna, e i comuni di Assoro ed Enna, (realità, queste, limitrofe all'area di sviluppo industriale) sarà siglato nei prossimi giorni. Al documento, potranno aderire i paesi dell'hinterland ennese e le organizzazioni di categoria interessate ad una problematica che apporterebbe vantaggi economici al territorio ennese e

offrirebbe una vasta gamma di servizi al comparto degli autotrasportatori.

La vicenda è stata esaminata nei giorni scorsi presso la Provincia Regionale di Enna; più in particolare è stato posto l'accento sul nuovo modello logistico che, secondo una scala di previsioni di successo, dovrebbero registrare il pieno consenso della categoria. I centri merci sono aree prezzate e costituiscono "un valore aggiunto - sottolinea Pantò - per il traffico commerciale siciliano che, nella traiettoria degli spostamenti, è obbligato ad attraversare il territorio annessi".

R.D.

Erano presenti: l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Antonino Pantò, il presidente della camera di Commercio, Giovanni Nicoletti, il presidente dell'Asi, Gaetano Rabbito, il segretario provinciale della Cna, Gaetano Lana, il segretario regionale della Fita-Cna, Salvatore Bonura, il presidente regionale della Fita-Cna, Giuseppe Glorioso, gli imprenditori Giovanni Cocomero (Cerami), Ferruccio Dalia (Valguarnera).

## 28 Novembre Giornata del non acquisto

Il 28 novembre - fate girare la voce - proviamo a stare lontani da negozi e supermercati. Non compriamo niente per un giorno. Il tempo risparmiato occupiamolo altrimenti. Pensiamo gratis. Niente danaro, niente conti, niente mercato. Lasciamo che si dispiegano altri tipi di scambio, un altro dare e avere, appartenente alla cultura dei gesti, delle parole, degli affetti. Per 24 ore sbarazziamoci dell'onivora identità di consumatori e ritorniamo semplicemente persone. Facciamolo con allegria, facciamone una festa... E se ci serve proprio qualcosa, barattiamola coi vicini.

Il Buy nothing day, nato in Canada nei primi anni '90 come atto di disobbedienza al consumismo imperante, si celebra l'ultimo venerdì di novembre ormai in tutto il mondo. In Italia, da qualche anno, grazie alla casa editrice Terre di Mezzo e alle mille iniziative della Rete Lilliput, delle numerose organizzazioni del Commercio Solidale, di Legambiente, del Social Forum delle varie città.

Sospendere gli acquisti per un giorno serve innanzitutto a farci ricordare che la nostra economia di mercato orientata verso una crescita che si vorrebbe infinita è una medaglia d'oro finto che luccica sull'abisso: il suo rovescio è l'esaurirsi delle risorse del pianeta, progressivo quanto impoverirsi di più di un terzo dei suoi abitanti. Mentre una piccola minoranza si impadronisce di più dell'80% delle ricchezze della terra, il resto del mondo non riesce a soddisfare nemmeno i bisogni fondamentali. Ricordiamoci quindi che insostenibilità ambientale e iniquità sociale non sono che l'altra faccia del nostro smisurato consumare.

E' anche l'opportunità di immaginare uno stile di vita diverso, di per sé opposizione etica e politica insieme, fondato sulla semplicità e sulla sobrietà. Comprare solo ciò di cui si ha veramente bisogno, senza farsi ingannare dai falsi miraggi della pubblicità con le sue felicità improbabili. Costruire una cultura del riciclo, del riutilizzo, della riparazione delle cose che si rompono. Reinventare gli oggetti, i vestiti, le case. Reimparare le tecniche. Un giorno per riflettere su forme alternative di economia e di scambio. Per sognare un'economia sostenibile che, inglobando solidarietà e gratuità, accetti di porsi come obiettivo il limite e non la crescita.

Il giorno dopo, davanti agli espositori stracolmi dei supermercati dove ci toccherà di ritornare, da consumatori consapevoli, fermiamoci un attimo a pensare prima di caricare il carrello. E non compriamo prodotti di aziende responsabili dello sfruttamento del lavoro e dell'inquinamento del pianeta. Soprattutto, ricordiamocene fra poco, quando sarà Natale!

Cinzia Farina

## Il tempo passa e il pericolo resta

Ci risiamo... la strada, così tanto pericolosa e così tanto modificata per non esserlo, è nuovamente il triste scenario di incidenti. Indovina, indoviniello, i nostri lettori avranno già individuato la strada di cui stiamo parlando: la Pergusina.

A farne le spese, questa volta, è



Un tratto della Pergusina

stato un giovane motociclista che, dirigendosi verso Pergusa, è rimasto vittima dell'asfalto, a dir poco penoso, che ne ha provocato la caduta con relativo scivolamento per diversi metri. La corsa, infatti, è quasi interamente attraversata da buche che la rendono inguadabile. Fortunatamente le conseguenze dell'incidente, non sono state gravissime. Le condizioni dell'asfalto in alcuni tratti sono tali da rendere pericolosissima la viabilità.

I cittadini sono stanchi di non essere tutelati come si dovrebbe specie nella città capoluogo. L'augurio è quello che, chi di dovere si renda conto del serio pericolo che automobilisti e motociclisti, sono costretti ad affrontare giornalmente e si adoperi immediatamente a far ripristinare, come si deve, il manto stradale.

Giovanni Albanese

## IN BREVE

La Società Multiservizi S.p.A. informa che anche quest'anno il termine per la presentazione della documentazione inerente gli impianti termici di potenza minore di 35 kW, resta fissato al 31 dicembre 2003.

Per tutti gli impianti per i quali risulta presentata la documentazione (allegato H e versamento di € 7,75) nell'ultimo biennio, la Società Multiservizi S.p.A. effettuerà verifiche gratuite a campione.

Per gli impianti per i quali tale documentazio-

ne risulti omessa, e per gli impianti di potenza superiore a 35 kW, il costo della verifica è a totale carico dell'utente.

Si ricorda che a partire dal 1 settembre 2003, tutti i libretti di impianto e di centrale vanno aggiornati con i nuovi modelli di cui al DECRETO 17 marzo 2003

Per informazioni più dettagliate è possibile chiamare al numero 0935 536655 dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 13,00

## AD UN PASSO DALLA MOZIONE DI SFIDUCIA

### Durissimo scontro tra Consiglio Comunale e Sindaco

#### Casa delle Libertà allo sbando. La Città sempre più una landa deserta

Qualche mese fa la sfiducia all'Ass. Sgroi, ieri all'Ass. Grimaldi, oggi la censura al Sindaco Ardica. La situazione al Comune di Enna è diventata più che incandescente e molto presto si parlerà di mozione di sfiducia, anzi è stato già fatto dal segretario cittadino e capogruppo dell'Udc Dario Cardaci: "con questo sistema di cose non si può più andare avanti. Ci faremo interpreti di soluzioni per la definizione di questo stato di cose". Quindi potrebbe essere proprio l'Udc a farsi promotore della sfiducia al Sindaco, sempre che, qualcuno non stia preparando il "pacco" allo stesso Cardaci.

Sulla mozione di censura al Sindaco di mercoledì sera si sono appalesate due cose: la prima di carattere politico è che la Casa delle Libertà è allo sbando; la seconda è che l'Amministrazione Comunale non ce la fa proprio a governare la Città. In entrambi i casi il responsabile numero uno è il Sindaco Ardica e vi spieghiamo il perché.

Sul piano politico è chiaro che il primo cittadino vorrebbe in Giunta l'Udc, che a sua volta entrerebbe solo a condizione di azzerare tutto, giunta e sottogoverno, per sedersi attorno ad un tavolo e, con pari dignità iniziare a parlare di un nuovo progetto politico per il rilancio della Città; cose queste che Forza Italia non tiene neanche in considerazione, perché significherebbe rompere equilibri già precari. Quindi se l'Udc non entra in Giunta così come ha dichiarato ufficialmente il tanto atteso rimpasto di Giunta si farà o no? Fare un rimpasto non è semplice perché il Sindaco deve motivare a chi esce dalla Giunta perché lo sta facendo; deve spiegare perché sceglie altri assessori e con quale criterio; se gli assessori li sceglie dai gruppi consiliari, quale sarà il criterio di scelta? E quanti saranno i consiglieri scontenti di non essere stati scelti? Se fosse un sindaco di polso Ardica potrebbe dire: "basta così, tutti gli assessori a casa, i nuovi me li nomino io fuori dai partiti", ma questa è una ipotesi fantasiosa perché all'indomani della nomina della nuova Giunta la stessa F.I. potrebbe presentare la mozione di sfiducia. Una cosa che potrebbe alla fine convenire perché sarebbe improponibile la ricandidatura di Ardica.

Sul piano amministrativo il Sindaco Ardica ha ridotto la città ad una landa desolata; avete provato a fare

una passeggiata in quello che una volta era il centro storico? Negozi chiusi, poca illuminazione, pochissima gente. Le strade della città nel più completo abbandono, stessa cosa, anzi forse ancora peggio, quelle extraurbane o interpoderali; traffico caotico, parcheggi neanche a trovarne se non qualcuno a pagamento e via dicendo.

A noi di Dedalo viene un sospetto: che il Sindaco, si proprio lui, stia esasperando la situazione per indurre qualcuno a fare la mozione di sfiducia per ritornare tra la gente a dire "il consiglio comunale non mi ha fatto lavorare?", pretendendo ancora una seconda candidatura per ricominciare daccapo? Se fosse così sbaglierebbe ancora una volta, perché mai come in questa legislatura il consiglio comunale tutto, ha prodotto così tanti atti e tante proposte. Cosa c'entra poi la Provincia Regionale che il Sindaco ha tirato in ballo anche per vicende giudiziaria? Ecco, il Sindaco riesce bene a fare anche questo, a creare scontri istituzionali a qualsiasi livello mettendo in difficoltà l'intera coalizione di centro destra.

Quella coalizione che ha perduto pesantemente le elezioni provinciali anche grazie al suo modo di fare. Vale la pena ricordare che ad Enna c'è lo scarto tra Salerno e Grimaldi è stato di 6000 voti. Che dire poi degli assessori, degli ultimi 8 dei 19 finora utilizzati. Tutti ingessati, tutti fermi; qualcuno tenta di fare qualcosa, ma alla fine i risultati sono visibili a tutti. I tanto annunciati lavori che dovrebbero iniziare, a scampo di equivoci, sono frutto dell'Amministrazione Alvano, che si potrebbero concretizzare forse tra qualche mese. Sarebbe interessante capire il rapporto tra indennità mensili percepite da Sindaco e Assessori e il lavoro prodotto: ci sarebbe davvero da metterci le mani tra i capelli.

Questa confusione non fa certo bene alla Città che ha bisogno di progettualità, di obiettivi, di calma e serenità. La gente che osserva alla fine giudicherà e lo farà in maniera severa. Quello che ci preme sottolineare è che così non va più. Se la mozione di sfiducia è l'unica soluzione per restituire dignità ad una città che giornalmente perde la faccia, che ben venga, ma che si faccia in fretta.

Massimo Castagna



Il Sindaco Ardica



Dario Cardaci (UDC)



Le condizioni di una strada di C/da Santa Lucia



Il quotidiano traffico cittadino



## COMMERCIO: bufera nell'Amministrazione Comunale

### Anche F.I. e A.N. assenti al momento del voto. La Confesercenti contraria all'apertura domenicale

Che le sedute di Consiglio Comunale non siano mai state una passeggiata per la giunta Ardicca non è un mistero per nessuno, ma quelle celebrate in quest'ultima settimana rappresentano una vera e propria debacle per la compagine amministrativa, abbandonata al proprio destino non solo dalla coalizione che dovrebbe sostenerla, ma anche dal primo cittadino che ha preferito defilarsi nella trattazione di argomenti spinosi come quelli del commercio e del condono fiscale.

Ma ciò che salta più agli occhi è come non vi sia più alcuna solidarietà di coalizione, se mai c'è stata, e come gli assessori diventino carne da cannone, mandati allo sbaraglio tra le fauci non solo dell'opposizione ma anche di pezzi, come l'Udc, che di quella maggioranza dovrebbero far parte. E così si arriva all'assurdo di un assessore, quello al bilancio, che sul tema della proroga del condono per le pendenze delle tasse comunali dichiara candidamente di doversi consultare con l'amministrazione, come se lui fosse un signore al quale, passando il per caso, il Consiglio Comunale ha chiesto un'opinione.

Che la situazione sia ormai precipitata lo si capisce allorché il centro destra, in occasione della discussione della mozione proposta dal centro sinistra sulla crisi del commercio ad Enna, abbandona l'aula lasciando l'Assessore Grimaldi in balia di se stesso e di un'opposizione che ha gioco facile a dimostrarne l'incapacità nel gestire la delega che gli è stata affidata.

E sì, perché l'unica cosa che l'Ass. Grimaldi riesce a fare è quella di scaricare tutte le responsabilità sui commercianti e, precisamente, sull'organizzazione più rappresentativa cioè la Confcommercio. La sagra dell'arancino e pane cunzatu? Proposte contenute in un pro-

gramma stilato dall'organizzazione di categoria e fatto proprio dall'amministrazione comunale. La chiusura domenicale? Le trattative sono ancora aperte e sono i commercianti che fanno il "tira e molla" e non hanno una posizione ben precisa. E poi la lunga lista delle cose "fatte": parcheggi, arredo urbano ecc. ecc. Dichiarazioni da libro dei sogni perché, come dice il consigliere dei Riformisti Democratici Lo Giudice "queste cose realizzate le vede solo l'assessore nei suoi sogni perché nella realtà nulla è stato fatto".

Ma i colpi più duri alla gestione dell'ass. Grimaldi sono inferti non solo dal capogruppo DS Garofalo, e ciò sarebbe anche scontato, ma anche dal consigliere. Allora che propone un emendamento alla mozione che impegna il Sindaco a revocargli la delega al commercio. Ma è soprattutto dal segretario e capogruppo dell'Udc Cardaci che arriva la bordata finale che affonda definitivamente la scialuppa dell'Amministrazione Ardicca.

Cardaci sostiene infatti senza mezzi termini come questa amministrazione sia ormai senza alcuna giustificazione così come è senza giustificazione l'assenza della coalizione di centro destra, fatta salva la presenza dello stico capogruppo di AN Carabotta. Il capogruppo UDC sostiene come sia chiaro intravedere, dietro alla strategia dell'abbandono, un malessere diffuso tra i consiglieri della Casa delle Libertà che, per la gran parte, non hanno di certo alcun interesse a sostenere un'amministrazione che non li tiene in nessuna considerazione.

Ma la cosa più grave che si può rilevare da questi interventi è come l'ass. Grimaldi, così come il resto della giunta, sembri brancolare nel buio senza avere il coraggio di dire in aula che la proposta dell'aumento delle aperture domenicali porta la sua firma, come attestato dal verbale dell'incontro con i commercianti, e che tutto ciò che sembra essere pronto per essere realizzato è ancora molto di là da venire. Un esempio per tutti i tanto sbandierati parcheggi che i nostri amministratori sostengono essere pronti per essere realizzati, questione di giorni, quando è

vero invece l'esatto contrario visto che di parcheggi non vi è alcuna traccia nemmeno nel piano triennale delle opere pubbliche.

Insomma il quadro che viene fuori da questo dibattito è francamente imbarazzante con assessori a cui solo l'attaccamento alla poltrona può fare superare le prove più ardue che l'aula gli infligge. Certo, dignità politica ed amor proprio imporrebbero dimissioni immediate e irrevocabili ma, si sa, nei loro vocabolari questa parola non esiste. La serata finisce mestamente con il vicesindaco Mario Salomone che si produce nell'esercizio che più gli riesce meglio: l'equilibrista. Richiama ancora una volta la necessità di ricompattare il centro destra come se ciò fosse una cosa che non dipendesse anche dalla sua volontà, tenuto conto che una delle richieste dell'Udc è l'azzeramento degli incarichi di governo. Ma Salomone non riesce a sottrarsi al paradosso di mettere in contraddizione sia l'ass.

Grimaldi che se stesso sulla vicenda del porto commerciale, vanificando così tutta la sua linea di difesa d'ufficio. Infatti qualche ora prima, nell'illustrare le miriade della sua attività assessoriale, Grimaldi aveva sostenuto che non era utile emettere alcuna ordinanza per regolare l'orario di



L'Ass. Marco Grimaldi

carico e scarico merci nel centro storico perché era in via di realizzazione il porto commerciale.

Qualche ora dopo si capisce come anche questa ipotesi sia semplicemente una delle tante bugie dette per gettare fumo negli occhi degli ennesi. Tutto finisce con la sfiducia che passa grazie ai voti del centro sinistra, all'astensione dell'Udc e del capogruppo di AN Carabotta e all'assenza del resto del centro destra.

Ovviamente non sprechiamo altro inchiostro per dire che dignità politica e coerenza con quanto accaduto in aula imporrebbero a Marco Grimaldi le dimissioni. Lui è però già tornato nel mondo di sogni.

Gianfranco Gravina

La Confesercenti, preso atto con soddisfazione

che l'Amministrazione Comunale: - considera il commercio l'asse portante per la Città; - riconosce il ruolo essenziale dei commercianti nell'organizzazione della vita sociale dei cittadini; - ritiene che il costante servizio dei commercianti in favore dei consumatori rende più appetibile la Città anche da parte dei visitatori; - vuole che la città di Enna sia competitiva con le grandi città della nostra isola; - intende, in uno alle associazioni di categoria, alle forze sociali ed ai consumatori, ricercare soluzioni per il rilancio del commercio in Città, ribadisce ancora una volta, allo scopo di evitare sterili polemiche fra le varie Associazioni di Categoria e soprattutto incomprensioni e sospetti tra i Consumatori, la contrarietà dei propri Associati all'apertura dei negozi per tutte le domeniche ed i giorni festivi dell'anno senza un confronto serio tra tutte le parti sociali e l'Amministrazione Comunale sullo stato di grande disagio in cui versa il commercio nel Capoluogo ennesi per la cronica disattenzione da parte delle Istituzioni, ai vari livelli, nei

confronti del settore.

Senza un progetto, fortemente voluto dalle Istituzioni Locali e condiviso dalla Categoria, che tenga conto della specificità delle attività commerciali, piccola e grande distribuzione, della ubicazione dei vari punti vendita nel territorio, Enna alta, Enna bassa, centro storico, esistenza di parcheggi ecc., che eviti svantaggi per le attività commerciali a conduzione prevalentemente familiare che, tuttavia, assicurano centinaia di posti di lavoro soprattutto ai giovani, e che preveda afflussi turistici nella Città nei giorni festivi, in un momento in cui presso tutti gli Enti si pratica la settimana corta" la Confesercenti ritiene impraticabile la richiesta agli operatori del commercio di rinunciare alle proprie tradizioni culturali e religiose e al diritto ad almeno un giorno di riposo settimanale così come viene garantito, nel nostro Paese, a tutti i lavoratori.

Una così grande rinunzia è giustificabile soltanto dalla necessità di soddisfare bisogni primari della collettività e produrre benessere socio-economico per la cittadinanza.

Il Coordinatore, Santino Adamo



L'aula consiliare

## NUOVO "UMBERTO I": dal sogno alla realtà

Tra poche settimane inizia il trasferimento in c/da Ferrante  
Parla il Direttore Generale Dott. Naro



Insiadatosi il 9 settembre scorso il dott. Francesco Naro assume in pieno le funzioni di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I. Con lui abbiamo fatto il punto della situazione.

"In queste prime settimane stiamo lavorando per il trasferimento dell'ospedale ad Enna Bassa. Una fase delicata che abbiamo dovuto affrontare dopo il ripulimento di tutte le apparecchiature, di tutti gli impianti tecnologici, fermi dal 1991/92; lavori che dovrebbero ultimarsi entro il mese di dicembre. Quindi, l'obiettivo che ci stiamo prefiggendo è che entro dicembre incomincino a trasferirsi i laboratori, mentre tra Natale e Capodanno si dovrebbe iniziare con il trasferimento dei reparti."

**- Un trasferimento complicato perché nel frattempo bisogna continuare i servizi all'utenza.**

"Il trasferimento dei reparti è più complesso, perché non è un piccolo ospedale. I primari stanno facendo da giorni una relazione sulla tempestività del trasferimento, poi tutta questa organizzazione si deve muovere all'unisono, insomma un'organizzazione abbastanza poliedrica."

**- Quali reparti scenderanno ad Enna Bassa?**

"Non tutti i reparti possono accedere in questo primo lotto perché la capienza non c'è. Rimarranno a Enna Alta, diciamo, i reparti socio sanitari con in testa la riabilitazione,

la lungo degenza, la geriatria, la diabetologia, e poi avremmo la psichiatria gestita dall'USL, e le malattie infettive. Il resto verrà in seguito. Quindi noi gestiremo per circa tre anni, tre anni e mezzo questi due nuovi ospedali. Ad Enna costituiremo l'Ospis, con dieci posti letto per malati terminali, una vera e propria novità e sarà un centro territoriale per malati terminali, che ad Enna non c'è, e penso che sarà fruibile entro il primo semestre del 2004; giusto i tempi tecnici e la sistemazione di un'ala perché vogliamo attuare un pensionato per i familiari dei pazienti che non dovranno necessariamente fare avanti ed indietro, ma potranno fermarsi tutto il tempo che vogliono. Pensiamo ad un pensionato di dieci o venti posti letto, una decina o quindicina di camere; un tentativo che vorrei fare proprio per dare un maggiore conforto a quelle famiglie che sono fuori o fuori provincia e che hanno difficoltà di movimento."

**- Tutto questo nel breve periodo. A quando la gara d'appalto per il completamento dell'ospedale?**

"Contemporaneamente siamo impegnati per il completamento dell'ospedale, sono arrivati nel mese di Luglio gli accrediti. Concretamente ci hanno dato circa 37 milioni di euro, quindi, circa settanta miliardi. Cinquanta miliardi londi per quanto riguarda l'impalcatura del secondo lotto, dieci miliardi per arredi e attrezzature, ed il resto iva, diritti tecnici ecc., complessivamente circa settanta miliardi delle vecchie lire. E' possibile che entro dicembre si possa avviare la gara d'appalto."

**- Quindi è verosimile pensare che nella prima metà del prossimo anno potremmo iniziare i lavori?**

"I lavori, se in tutto l'iter non ci sono incidenti di percorso teoricamente

potrebbero iniziare in primavera."

**- Quanto tempo occorrerà per completare?**

"Il completamento dell'ospedale nel capitolato è previsto in 36 mesi; in tre anni noi dovremmo avere completo il secondo lotto, dove saranno sistemati tutti i servizi e le sale operatorie che nel primo lotto sono state sistemate in una porzione della struttura; si tratta di tre sale operatorie più una per la ginecologia. In pratica abbiamo quattro sale operatorie per l'emergenza del territorio."

**- Sono previsti altri servizi come ad esempio la risonanza magnetica?**

"Per quanto riguarda le attrezzature, con economie aziendali, abbiamo rinnovato tutto il parco radiologico, abbiamo acquistato la TAC, che già è stata sistemata, sono in fase di sistemazione tre telecamerati che sono le radiologie tradizionali, non meccaniche ma informatizzate. Il progetto della radiologia è che nell'arco di un anno, qualsiasi reparto può attingere la radiografia direttamente in reparto stesso. E' prevista anche la risonanza magnetica che attualmente abbiamo con un quadro semovente. Contiamo di potere acquistare anche le attrezzature di medicina nucleare. Tutto come nei più importanti ospedali. Si tratta di attrezzature costosissime che potremmo acquistare con le rimanenze dei ribassi d'asta; in questo senso spero di farmi autorizzare dall'Assessorato."

**- Per riassumere: è ipotizzabile che entro il primo semestre del 2004 sarà operativo l'ospedale di Enna Bassa ed entro il 2007-2008, completo il nuovo ospedale?**

"Dopo tre anni, se non succedono cataclismi, dovremmo avere l'intero ospedale; dobbiamo anche preoccuparci della qualità dei servizi, che dobbiamo migliorare."

**- Occorrerà poi ottimizzare i servizi e le attrezzature, non Le pare?**

"Da una indagine che ho fatto fare e che mi hanno consegnato da poco si evince che sono tanti i residenti in provincia di Enna che vanno a farsi curare fuori; circa 18 milioni di euro



Gli Uffici Amministrativi



Uno degli ingressi ai reparti

all'anno vanno fuori; questo è motivo di grande attenzione e presto faremo una full immersion con i nostri primari, entro il mese di novembre, per capire quali azioni noi dovremo intraprendere per far rimanere la popolazione entro la provincia di Enna. Entro quest'anno atterremo i dipartimenti e ne nomineremo i responsabili. Perché e cosa sono i dipartimenti: oggi l'organizzazione di un ospedale è posta nei servizi, ortopedia, medicina, chirurgia ecc., il dipartimento aggrega servizi omogenei; il servizio di medicina, il servizio di neurologia, il servizio di cardiologia, tutti quei servizi di medicina non chirurgici potrebbero far parte di un dipartimento, con la responsabilità di uno; così anche la parte chirurgica, dove si raggrupperanno le varie branche chirurgiche. Cosa significa in termini organizzativi? Le risorse economiche sono sempre quelle, quindi non dobbiamo cercare di ottenere con i dipartimenti, di utilizzare innanzitutto meglio le attrezzature sanitarie, niente più attrezzature del reparto o o y, le attrezzature saranno del dipartimento. Perché questo consentirà di utilizzare le attrezzature al cento per cento anziché in modo parziale ora da questo ora da quel reparto. Un'altra cosa è la gestione delle risorse umane: la gestione dei letti, non più i posti di dermatologia o altro, ma posti letto del dipartimento, che avrà cura di utilizzarli al meglio. Razionalizzare le risorse."



## L'economia gode di un immeritato prestigio, ma si avvicina al proprio declino

Come la "unam sanctam ecclesiam" di Bonifacio VIII, alle soglie del '300, si era illusa di aver realizzato il sogno teocratico del dominio universale del Papa sui sovrani di tutta Europa, per finire di lì a poco nella dorata segregazione di Avignone, al servizio e sotto il controllo del potente re di Francia, così la scienza economica, alle soglie del III millennio, convinta di aver plasmato un mondo a propria immagine e somiglianza con la mondializzazione e il primato del mercato e del guadagno, si accorge della propria sudditanza a quei potentati che essa stessa, come un incauto apprendista stregone, ha evocato, istruito, ingrassato.

Cresce, non a caso, una memorialistica di illustri economisti pentiti, ex presidenti del FMI, consiglieri economici di vari presidenti Usa, buon ultimo il consigliere di Clinton, Stiglitz, che denunciano come da qualche decennio il meccanismo delle scelte decisionali di politica economica, i sistemi di controllo antitrust e sulle grandi corporation, la trasparenza dei mercati finanziari e della borsa, si siano inceppati e come tutto proceda all'insensatezza della più selvaggia deregulation, dove il più forte ha sempre ragione anche quando dilapida il risparmio di milioni di azionisti (caso Enron) o quando sprofonda nella catastrofe l'economia di Paesi e interi continenti, vedasi l'Argentina e l'Africa. Già da tempo l'Economia si è declassata da scienza dei concetti e dei fatti economici in tecnica della ri-produzione della ricchezza, da teoria per il soddisfacimento dei bisogni, attraverso l'incontro tra domanda e offerta, a piatta empiria che non risponde ai bisogni, che anzi moltiplica, ma all'insaziabile crescita dei profitti, da volano di progresso e sviluppo, elementi di equilibrio e stabilità sociale, a globalizzazione onnivora, modello "Stranamore", che nella diffusione della universal miseria realizza la potenzialità più perversa dell'economia politica, simile in questo alla scienza fisica che con Enola Gay e la bomba H celebrò il proprio delirio di onnipotenza.

La "scienza triste" di Adam Smith, emancipata dal controllo della politica, dell'etica e del diritto, solo nel XVIII secolo con l'avvento delle rivoluzioni borghesi, seppure convinta dell'irriducibilità del dogma della libertà di produzione e di commercio, conteneva ancora dentro di sé quella originaria impronta umanistica connotata ad ogni sapere che si ponga al servizio dell'uomo e delle sue necessità. Il fine perseguito era il "bene universale", sia pure realizzato attraverso la sommatoria degli egoismi individuali rivolti alla ricerca dell'utile. Un concetto etico quindi, non tale

da giustificare un'autonoma finalizzazione della scienza economica.

Per David Ricardo, altro padre nobile dell'E., il valore di un bene è determinato dalla quantità di lavoro, attività tipicamente umana, necessaria a produrlo. I fatti economici erano, come Marx si limitò ad evidenziare, fatti umani, nell'altro che rapporti che gli uomini stabiliscono tra loro, in forme storicamente variabili, per rispondere ai propri bisogni. L'affermazione del modo di produzione capitalistico su scala mondiale, concomitante al crollo delle economie collettivistiche, rende totalizzante il dominio di un modello economico che non conosce, pause, rallentamenti e include nel mercato unico mondiale ogni angolo del pianeta. La finalizzazione dei processi e delle scelte economiche, pur avendo impatto su scala mondiale, assicura vantaggi solo al Centro e scarica i costi sulla Periferia. Questo trend ha raggiunto negli ultimi 15 anni un punto di criticità che gli economisti potevano e dovevano prevedere: lo sviluppo illimitato produce sottosviluppo illimitato le cui conseguenze devastanti rimbalzano come un boomerang impazzito sullo stesso mondo sviluppato.

Le migrazioni saranno un fenomeno strutturale e di lungo periodo i cui effetti investono lo stesso meccanismo di accumulazione della ricchezza e non solo le dinamiche sociali di integrazione/esclusione. L'accresciuta disponibilità di manodopera a buon mercato comprime i salari oltre ogni limite compatibile con le esigenze di assorbimento dei beni di consumo prodotti da parte del mercato. Lavoratori sottopagati, come Ford e Keynes avevano ben compreso negli anni della grande crisi, sono dei pessimi consumatori e il loro limitato accesso ai consumi porta il sistema ad avvitarsi su se stesso. La scienza economica, immedesimandosi con i fatti economici, ha smarrito quella distanza critica dal proprio oggetto che la rende mite e incapace di individuare nuovi paradigmi per rispondere ai gravi problemi del presente.

C'è bisogno di una visione olistica, cioè globale e unitaria, quindi paritaria tra centro e periferia, che sappia cogliere le interdipendenze tra economia, società e democrazia, il cui equilibrio si sta pericolosamente sfaldando anche nel ricco occidente. C'è bisogno di una nuova scienza eco-nomica che sia anche eco-logica, cioè capace di ridefinire modelli di consumo e limiti dello sviluppo per renderlo sostenibile ed eco-compatibile. C'è bisogno di immaginare uno spazio nuovo al centro del quale sta l'uomo.

Renzo Pintus

## Antonino Proto: Cose d'altri tempi

Leonforte è un paese ("nobile paesaccio", a dirla con Antonino Proto), come tanti altri, con la sua storia intrisa di piccoli avvenimenti e i suoi personaggi che non hanno certo inciso sull'evoluzione del mondo, eppure nel libro "Cose d'altri tempi" Leonforte diventa l'ombelico del mondo e i suoi abitanti mitici eroi senza tempo. Il libro di Antonino Proto è diviso in capitoli, ma con una scansione a mo' di sonata ripartita in tre momenti: 1) preludio e tema in quattro movimenti (l'infanzia, la puerizia, l'adolescenza, la giovinezza); 2) suite - variazione sul tema - (con dieci dizionari raccontati, alcuni dei quali fanno ormai parte del vissuto passato); 3) finale politonale in forma di marcia (dove il corso Umberto diventa il luogo della memoria). Come dire che il leit-motiv della musica risente della passione giovanile dell'Autore la cui eco percorre quasi tutte le pagine del libro.

Il libro è ben scritto, nonostante l'Autore si avvalga di uno stile legato all'oralità che racconta tutti così come è stato vissuto, con una sintassi agile, ma a tratti smansiosa di stupire e perciò edoardiana, con una punteggiatura ritmata e con la forza semantica del verbo a fine frase. Antonino Proto accenna con delicatezza e buon gusto ad alcuni avvenimenti che quando accadde suscitavano tanto clamore se non scandalo, e quando identifica talune persone con le "ingiurie" lo fa con affettuosità e senza calare la penna della malizia.

"Cose d'altri tempi" è un libro (come afferma il fine critico letterario Ignazio Francesco Pontorno) in cui l'io propone e impone se stesso a misura della narrazione che a volte è microstorica (la battaglia fra tedeschi e americani), altre volte è poesia (la morte-nascita delle sorelle di nome Pinella), a volte è musica (il suono del violino del nonno), altre volte è nostalgia (la colonia marina a Mortelle), a volte sono i tempi della scuola (che la tristezza tutti quegli assenti!), insomma è il libro di un segmento di vita immersa in un paese che con le sue strade, le sue piazze, le sue case le fa da sfondo e la regge nel ricordo e fuge da punto di riferimento e di arrivo.

I sedici sedicesimi del volume scorrono sul fiume della memoria condita di poesia e nostalgia, e fissano quanto è accaduto nell'arco di un ventennio (1930-1950), gli anni verdi dell'Autore, quelli della speranza, degli accenti d'amore, quelli in cui l'anima leggera vola sulle nuvole su di un cielo sempre azzurro. La fortuna dell'Autore è aver vissuto in prima persona alcuni eventi del fascismo, l'entrata degli Alleati, il dopoguerra. Un ventennio storico in cui la società è cambiata come sono cambiati gli uomini che hanno vissuto quegli avvenimenti, uomini ingannati e traditi che lottavano per un futuro migliore ma che sono stati sconfitti dalla storia.

Per la verità chi come Antonino Proto ha vissuto alcuni di tali avvenimenti gli contesta una visione troppo di parte di alcuni fatti importanti (vedi alcuni tristi episodi avvenuti subito dopo l'entrata degli Alleati). E dato che siamo in argomento anch'io avrei un piccolissimo appunto da fare al Professore per la dimenticanza tra i bidelli del vecchio liceo di Angelino Barbera, ricordato con affetto da tanti studenti di quei tempi perché lo consideravano sempre dalla loro parte.

Anche se si tratta di un libro di ricordi, la sua pubblicazione costituisce un avvenimento culturale per Leonforte perché sono i ricordi di un protagonista della vita pubblica leonfortese e di un intellettuale che con la sua testimonianza fissa nel tempo un'epoca (1930-1950) creando al contempo godibile un libro di storia che ha il pregio di togliere il velo su alcuni avvenimenti destinati a rimanere nell'oblio.

Enzo Barbera

Sport sociale, un problema di tutti: Istituzioni locali, Coni, Enti di promozione e Associazioni



## QUALE DIRITTO ALLO SPORT E' POSSIBILE

Nel capoluogo operano, prevalentemente, tre Enti di promozione sportiva e oltre 100 associazioni e circoli affiliati, con 3 mila praticanti in diverse discipline. Gli impianti esistenti (47, ivi comprese 17 palestre, vedi riquadro accanto) risultano assolutamente insufficienti rispetto alla voglia di praticare lo sport di tanti atleti, soprattutto ragazzi e giovani (gli anziani sono sparuti) che non hanno la possibilità finanziarie o la voglia di iscriversi ai circoli alla moda. La città non offre spazi liberi fruibili per giocare, aree o impianti polivalenti ove liberamente vi si possa recare e giocare fuori da ogni evento organizzato, per il semplice piacere di divertirsi o di curare il proprio corpo. Nel settore del calcio, sport più praticato, vi sono solo tre impianti pubblici - Gaeta, Pergusa e Macello - tutti destinati alle attività agonistiche dilettantistiche. Seguono cinque impianti privati a pagamento. Seguono altri campi di calcetto: quello comunale dentro il camping, non facilmente utilizzabile, e quello polivalente (calcetto, basket e volley) di via Toscana, gestito dal Centro Sociale don Milani, che richiederebbe un intervento di manutenzione migliorativa.

Enna bassa, poi, città di nuova espansione, non presenta altra struttura sportiva, ma ne avrebbe assolutamente bisogno: 12 mila abitanti, di cui 2 mila tra i 6 e i 17 anni, non possono rimanere ancora senza impianti sportivi. Non pare, inoltre, che sia stato previsto qualcosa di specifico nel piano urbanistico in corso di redazione. Ci interroghiamo se una città capoluogo non debba puntare ad una politica sportiva e sociale, che coinvolga sportivi e cittadini, scuole e famiglie, atleti e amatori, offrendo loro un minimo di base, quale impiantistica e attrezzature. Il diritto al gioco e allo sport risiede nella natura dell'uomo e le istituzioni non possono ignorarlo né scoraggiarlo o peggio impedirlo. La scelta della politica pubblica di favorire lo sport per tutti è improcrastinabile, perché esso si configura sempre più come attività a carattere sociale che si intreccia alle politiche sociali e alla realizzazione del nuovo welfare. Dopo il fallimento della Consulta dello Sport è necessario attivare un tavolo di concertazione che veda la presenza del Coni e degli Enti di promozione sportiva per avviare una nuova e seria programmazione finora sconosciuta o sconsiderata o sottovalutata.

Per noi lo sport è concepito e vissuto come servizio educativo ai ragazzi ed ai giovani, come dimostrano i numerosi e continui tornei ed attività organizzati.

E' tramontato il tempo in cui si è stati fermi in attesa di una iniziativa delle istituzioni locali.

E' arrivato il tempo in cui il senso dell'associarsi è quello di individuare i bisogni reali della gente. L'Acsti si muove in direzione dell'esserci, di sviluppare l'esercizio di cittadinanza attiva nello sport.

Il 2004, anno europeo dello sport, deve poter costituire, fin dai primi mesi, l'occasione per una politica di verifica e autocritica se necessaria, ma soprattutto di rilancio.

Tutti gli operatori dello sport, a qualsiasi titolo coinvolti, saranno credibili agli occhi del cittadino-sportivo, sempre più disorientato e scoraggiato.

Giuseppe Germanà  
Presidente Provinciale

www.adesenna.org

Il Centro Sociale don Milani organizza, presso la sede PIS sita nel quartiere Ferrante, un torneo a coppie di calcio balilla, per le categorie bambini 7 - 10 anni, ragazzi 11 - 14 anni, adolescenti 15 - 17 anni e giovani 18 - 28 anni.

"Viene riproposto un gioco sportivo, dice il presidente Claudio Faraci, che fu la passione della nostra età giovanile; un gioco coinvolgente di puro divertimento, di affiatamento di coppia, di aggregazione, di abilità tecnica, di sana competizione".

Il calcio balilla consiste nella stretta di una manopola, chini su un terreno sempre verde e regolare, quattro stecche, un modulo tecnico fisso 1, 2, 5, 3, colori delle squadre sempre gli stessi, rosso e blu. "In questo modo, dice il responsabile sportivo Nicola Santangelo dirigente provinciale Acsti, il mitico bigliardino viene rilanciato quale divertimento di attrazione quotidiana per i ragazzi che alla strada preferiranno un luogo accogliente e un divertente torneo tra rullate, ganci, tifo passionale senza stand ovation perché tutti sono giocatori e nessuno spettatore".

TORNEO 2003 di

# CALCIO BALILLA

da lunedì  
1 Dicembre



grafica andrea caporali

Le iscrizioni vanno effettuate presso il PIS don Milani di  
Viale delle Olimpiadi n. 157, tel. 0935/531.484

CINEMA

P.I.S.

Viale delle Olimpiadi, 157  
Enna Bassa

NOVEMBRE

LUNEDI' 17/11/03 ore 21  
TOMB RAIDER

MERCOLEDI' 19/11/03 ore 21  
BUENAVISTA SOCIAL CLUB

LUNEDI' 24/11/03 ore 21  
MATRIX RELOADED

MERCOLEDI' 26/11/03 ore 21  
LE FATE IGNORANTI

# Il miglior amico dell'uomo ...e della donna

E' fisiologicamente inevitabile, lo sapevamo, che l'avanzare degli anni si rivela inclemente per il vigore maschile. Il deficit erettile colpisce in Italia circa 3 milioni di uomini al di sotto dei cinquanta anni. Nel mondo si contano 152 milioni di uomini con problemi di erezione; nella sola Europa 31 milioni. Per 8 casi su 10 il problema è fisiologico mentre per il restante 20 per cento è dovuto a cause psicologiche.

Dallo scorso mese di Febbraio viene commercializza-

to un nuovo farmaco il cui principio attivo è il tadalafil; esso agisce sullo stesso enzima sul quale agisce la Viagra, aumentando il flusso sanguigno nel pene. Il nuovo prodotto, avendo una composizione molecolare diversa e che ne prolunga l'effetto, sembra avere riscosso grande successo soprattutto tra gli insaziabili sessantenni, che da statistiche effettuate nel primo semestre di vendita del prodotto sul mercato italiano, sembrano essere tra i migliori acquirenti, quasi sperassero ancora nel

miracolo di Lazzaro: alzati e cammina... Non azzardo altre battute perché, com'è noto, ride bene chi ride ultimo!

Gli effetti collaterali del prodotto sono di lieve entità: emicranie e mal di stomaco, molto simili a quelle del Viagra. Sono anche equiparabili i prezzi di vendita dei due prodotti. A scongiurare i casi di overdose da farmacia, che produrrebbe fenomeni incontrollabili e reazioni

ambulanti, il Cialis (nb: in fascia di prezzo più economica rispetto al LEVITRA) viene venduto nelle farmacie con un costo, per pazienti e curiosi, che si aggira attorno ai 10 euro a pasticca. Malgrado il costo non proprio indifferente della nuova pillola, essa promette un arco di potenza sessuale di 24 ore ma in molti casi ha raggiunto le 36: 'E' in partenza dal binario unico, la freccia tricolore; è severamente vietato il supplemento rapido.... PS: speriamo che non si tratti di un pendolino...'

Intanto gli Americani hanno sperimentato degli afrodisiaci spalmabili a base di prostaglandina: le nuove creme "semipreduro" andrebbero spalmate solo al momento del rapporto amoroso provocando rigidità - state attenti al cane - (vedi vignetta). Ma attenzione, qualora il vostro caso non risultasse risolvibile con i suddetti prodotti medicinali, non una soluzione l'abbiamo trovata e sta per essere brevettata.

Si tratta di un sistema idraulico da installare nella zona pubblica. Una pompa di dimensioni contenute verrà collocata tra i testicoli e deve essere attivata manualmente fino a raggiungere le dimensioni desiderate. Per



Sistema "a pompa"  
Nel disegno, la protesi gonfiabile: la "consoda" in dispositivo posto tra i testicoli, da azionare a mano

ovvie deduzioni, è severamente vietato lasciare che sia la vostra parter ad azionare il dispositivo di gonfiaggio. Purtroppo la protesi gonfiabile è dotata di una valvola di sicurezza che vi impedirà di esplodere oltre il limite max di 320 mm. di Mercurio. Il nostro sollevatore idraulico è corredato di pompa a pedale e libretto d'istruzioni per un corretto utilizzo; qualora non venissero osservate rigorosamente, la casa produttrice non estenderà le relative garanzie al prodotto per danni derivanti da uso improprio. - Pare che siano pervenute alcune richieste di risarcimento da parte di alcuni automobilisti che trovandosi in difficoltà hanno provato ad utilizzare il sollevatore a pompa... ma non per sollevare l'automobile e cambiame la ruota di scorta!!! Il prodotto non necessita di manutenzione periodica. Qualora notaste segni di malfunzionamento, non perdetevi tempo: rivolgetevi subito al vostro idraulico di fiducia!

Cristiano Pintus



## L'ANGOLO DEL BUONUMORE

**Precetto CINESE**  
IL DENARO  
può comprare una casa  
ma non un focolare;  
può comprare un letto  
ma non il sonno;

può comprare un orologio  
ma non il tempo;  
può comprare un libro  
ma non la conoscenza;  
può comprare una posizione  
ma non il rispetto;  
può pagare il dottore

ma non la salute;  
può comprare l'anima  
ma non la vita;  
può comprare il sesso  
ma non l'amore.



## DEDALO MUSICA

## The Opera

Il gruppo musicale di cui parliamo è attivo da un anno e mezzo circa, ed è uno dei pochi in provincia a suonare un Heavy Metal classico, con venature (più o meno spiccate) progressive.

Il nome The Opera viene dal fatto che nell'atto compositivo partono da una base teatrale, o comunque orchestrale su cui costruiscono il pezzo, puntando molto sulla drammaticità e sulle atmosfere, cercando di trasportare la gente dentro il loro "teatro", in cui variano in scena sentimenti ed emozioni che caratterizzano l'animo umano.



Per quanto concerne le influenze musicali ognuno dei membri ha poche cose in comune, come la musica anni '70/'80, "dagli anni '90 iniziano le incomprensioni", dice il cantante Gandolfo Ferro (scherzi e risate generali). Tra gli artisti preferiti troviamo Dream Theater, Queensryche, Radiohead, Dimmu Borgir, sembra un controsenso, ma non lo è, basta ascoltare i loro brani per capirne.

La formazione è composta da: Gandolfo Ferro (voce), Luca Sproviero (batteria), Peppe Cammarata (basso), Claudio Pantano (tastiere), Francesco Arena (chitarra).

**- Di cosa parlano i vostri testi?**

Ferro: "I nostri testi parlano di esperienze personali, riflessioni sui temi più disparati che ci affliggono; ad esempio "Sacrifice" è una riflessione sul non senso delle cose umane, un po' come faceva Samuel Beckett nel suo concetto di teatro dell'assurdo".

**- Quali saranno i vostri prossimi lavori?**

"Il disco che abbiamo in programma uscire nell'autunno '04, il cui produttore artistico sarà Roberto Tirani dei Labirinti", per quanto riguarda la produzione discografica abbiamo alcune proposte che stiamo valutando.

Abbiamo inoltre alcune sorprese in programma per quanto riguarda i concerti che saranno molto diversi rispetto al solito concerto rock".

Per chi fosse interessato, i The Opera vi invitano a visitare il loro sito: [www.theopera.cjb.net](http://www.theopera.cjb.net).

Vogliamo rinnovare l'invito a tutte le bands, di Enna e provincia, interessate a comparire su Dedalo, di contattare il numero 3480526642.

William Vietri

**La Societj ROCCA DI CERERE**

avvia in Tunisia il progetto

**"SISTEMI TURISTICI INTEGRATI"**

Si è dato avvio in Tunisia al progetto denominato "Sistemi turistici integrati", approvato nell'ambito Iniziative di Cooperazione decentrata e solidarietà internazionale, finanziate dalla Regione Siciliana per l'anno 2002.

Il progetto, redatto dalla Società Rocca di Cerere, è stato presentato dalla Provincia Regionale di Enna, in qualità di soggetto proponente, in partenariato con la già citata Società Rocca di Cerere, che curerà la gestione e la realizzazione tecnica del progetto, la Società tunisina Mida, che fornisce servizi specializzati sia ai privati che alle istituzioni italiane per la realizzazione di attività in Tunisia e il Governatorato di Le Kef. Scopo del progetto, che avrà la durata di dieci mesi, è redigere uno studio di fattibilità per lo sviluppo sostenibile di un'area a potenziale vocazione turistica in Tunisia (Governatorato di Le Kef) e verificare la possibilità di dar vita ad un Geoparco in Le Kef, zona interna della Tunisia, meno nota da un punto di vista turistico, ma altrettanto interessante.

**Attenzione ai falsi funzionari INPS**

A fronte di ripetuti episodi a danno di persone anziane, l'INPS ribadisce che nessun funzionario dell'Istituto è autorizzato a richiedere, direttamente o per telefono, accettare o consegnare a domicilio somme di denaro per conto dell'INPS.

I funzionari dell'Istituto, in caso di necessità, utilizzano il telefono per chiedere informazioni relative alle pratiche in trattazione. In ogni caso, se le telefonate contengono richieste di carattere personale, patrimoniale o pecuniario, è opportuno chiedere il nome e il numero telefonico diretto della persona che chiama, per verificare che le richieste provengano effettivamente dall'INPS.

Gli uffici dell'Istituto e il Call Center InpsInforma al numero 16464 sono a disposizione per qualsiasi chiarimento e per fornire ogni assistenza agli utenti.

**Aperti tutti i clienti nei vari**

comuni della Provincia

L'INPS di Enna, in linea con le direttive di "e-government", in esecuzione alle direttive della Direzione Centrale ha allargato il proprio "front-office" aziendale per renderlo fruibile dalle istituzioni comunali, attraverso l'erogazione facilitata e personalizzata di servizi ai cittadini. Il servizio, con accesso internet, non richiede nessuna ulteriore dotazione informatica o di collegamento telematico rispetto a quello sinora utilizzato per i servizi di prestazioni sociali. L'impegno assunto dall'INPS e dalle Amministrazioni Comunali è quello di realizzare soluzioni idonee ad agevolare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici e alle informazioni di loro interesse, in possesso dell'INPS; in quanto il sistema informativo automatizzato di cui dispone l'Istituto, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, assume maggiore importanza se riesce a fornire i servizi nel punto più vicino al proprio cliente. Il Comune, in questo modo, viene a svolgere la sua attività di polo di riferimento per il cittadino che ha difficoltà a raggiungere le sedi Inps.

**ASSOCASALINGHE**

Cambio di guardia

Mercoledì 29 ottobre presso la sede dell'Assocalinghe di Enna aderente alla Confacasalinghe ubicate nei locali della Confedilizia si è riunita l'Assemblea dell'Associazione per l'elezione del nuovo presidente in sostituzione della presidente uscente Carolina Guarneri dimissionaria.

Diana Bernadette Guarneri è il nuovo presidente dell'Assocalinghe di Enna. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dei soci che hanno espresso il voto alla unanimità. Diana Bernadetta Guarneri sostituisce Carolina Guarneri, dimissionaria. Il nuovo presidente ha ricevuto l'incarico di svolgere incontri con l'INPS, l'INAIL e altre Istituzioni al fine di presentare l'Associazione Assocalinghe della provincia di Enna e i suoi programmi.

**Pensioni ex INPDai all'INPS**

A partire da questo mese, le domande di pensione degli assicurati ex INPDai sono trattate direttamente dalle competenti sedi territoriali INPS, a cui gli assicurati si potranno rivolgere per avere informazioni e per il disbrigo delle pratiche. L'INPS, per accelerare al massimo le pratiche ancora in liquidazione, erogherà agli interessati (in via straordinaria ed entro il corrente anno) accenti sulle prestazioni maturate, che saranno trasformate nel più breve tempo possibile in pensioni definitive.

Per ulteriori informazioni si ricorda che si può consultare il sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it) o chiamare InpsInforma al numero 16464.

**INPS: vincitore del concorso per il 75° anniversario dell'Associazione**

Internazionale di Sicurezza Sociale L'AISS, Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale che riunisce tutti i più importanti organismi internazionali previdenziali, ha conferito il primo premio all'INPS per aver effettuato la migliore opera di comunicazione e diffusione sulle attività dell'Associazione. Il premio, per il concorso indetto in occasione delle celebrazioni per il 75° anniversario dell'Associazione, è stato ritirato dal Vice Commissario Giancarlo Filocamo il giorno 23 ottobre presso la sede della Federazione dei sindacati dei datori di lavoro di Ginevra. I premi per il secondo e il terzo posto sono stati assegnati, rispettivamente, all'Ente di Sicurezza Sociale di San Kitts e Neves e all'Associazione per il Sistema Pensionistico Complementare per gli Impiegati, della Francia.

## LEONFORTE

## LE INCOMPIUTE: IL REDDITO MINIMO D'INSERIMENTO

Il reddito minimo d'inserimento è stato pensato per contrastare la povertà mediante aiuti di natura economica e, soprattutto, per favorire l'inserimento sociale attraverso la progettazione di attività lavorative utili alla collettività, la frequenza di laboratori o corsi di formazione professionali.

I destinatari del RMI erano le persone in situazioni di difficoltà e esposte al rischio di marginalità sociale, cioè soggetti privi di reddito senza alcun tipo di patrimonio sia mobiliare sia immobiliare (ad eccezione della casa di abitazione), disoccupati e abili.

Leonforte, grazie (sic) alle statistiche sulla povertà e grazie a dei parametri veramente preoccupanti (4000 disoccupati), è stato inserito per primo tra i paesi beneficiari nel 1999. In prima istanza sono state accolte 408 domande dopo qualche mese se ne sono aggiunte altre 200. Questo ammortizzatore sociale non è stato tanto gradito alla comunità leonfortese, è stato considerato un regalo immeritato a gente che non ha voglia di lavorare e che le studia tutte per campare alle spalle dello Stato.

Non l'hanno gradito i cosiddetti imprenditori perché sottraeva loro della manodopera a buon prezzo, non l'hanno gradito chi vive nella povertà e nell'ignoranza, i politici hanno subito studiato come sfruttare in termini di voti futuri la situazione.

L'amministrazione del tempo, come prevedeva la legge sul RMI, ha coinvolto

varie realtà associative che hanno stipulato delle convenzioni (che non hanno avuto seguito) con il Comune per gestire i programmi personalizzati d'integrazione sociale e per organizzare alcuni corsi teorico-pratici a favore dei soggetti che partecipavano alla sperimentazione.

I primi interventi dei beneficiari del RMI (almeno quelli che volevano lavorare) sono stati: la ripulitura del Giardino delle Ninfe, il ripristino del canale della Tagliata, la revisione dell'impianto elettrico del quartiere Don Bosco, la custodia del campo di pallacanestro, la tinteggiatura delle ringhiere nel quartiere Santacroce e tanti altri interventi sul verde pubblico che hanno dato un certo decoro a tutto il paese.

Certo con un po' di buona volontà si sarebbe potuto realizzare di più, ma di chi è stata la colpa del mancato funzionamento della legge 237? Un po' di tutti a partire dalla comunità leonfortese con la pancia piena e il salvadanaio titillante che non ha creato intorno a questi sfortunati un clima di simpatia e di solidarietà, dalle amministrazioni comunali che non hanno saputo imporre le giuste direttive, dai responsabili che non hanno avuto il coraggio di richiamare alla giusta via non voleva tirare la carretta, agli stessi beneficiari che non hanno capito che nessuno regala niente e che quel che si guadagna (anche se è poco) bisogna sudarselo.

Ma l'aspetto più grave è stato che

non tutti hanno capito che la 237 era una legge a termine e con degli obiettivi ben precisi, molti ritenevano di essersi già sistemati per sempre, nessuno ha imparato un nuovo mestiere e tutte le sperimentazioni sono fallite.

Qualche giorno fa è stata pagata l'ultima trancia del reddito minimo d'inserimento, ma già col 31 dicembre 2002 esso ha cessato di essere in vigore e si attende che venga sostituito da un nuovo ammortizzatore sociale (il reddito di ultima istanza).

Qui ci corre l'obbligo di tirare le somme sul RMI e giustificare il fatto che l'abbiamo inserito in questa rubrica delle incompiute. Dunque c'è da dire che ad esso va il merito della tranquillità sociale che ha imperato in questi ultimi anni a Leonforte, ma si poteva e si doveva fare di più, infatti nessuno dei beneficiari è stato tolto dalla marginalità, nessuno di essi ha acquisito nuove professionalità, c'è stato solo qualche beneficio economico che ha lenito qualche problema di sopravvivenza e nulla più.

Speriamo che stessa sorte non tocchi al Reddito di ultima istanza e che sia assegnato a chi ne ha veramente diritto e che soprattutto entri in vigore quanto prima perché molte famiglie sono sull'orlo del collasso economico e non possono più aspettare.

Enzo Barbera

## PIAZZA ARMERINA

## UNA PIAZZA DI POLEMICHE

Da qualche giorno è finita l'estate, le attività commerciali e ricreative che hanno creato il provvisorio arredo urbano di Piazza Boris Giuliano hanno dimesso le strutture che permettevano a tutti i giovani della Città di poter usufruire dei luoghi comodamente ed incontrarsi tra di loro.

Si parla di leggerezze nelle autorizzazioni, di musica ad alto volume, di caparbiata da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accertato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimboccarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere ispirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvolti nella nebbia.

La Città cosa offre se non un punto di riunione collettiva? Si sono create strutture di accoglienza e ricreativa giovanile? Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più spinte positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio apprezzare la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

Paolo Orlando

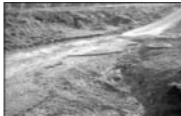
## PIAZZA ARMERINA

## RASALGONE - CIAVINI: UNA STRADA DA TERZO MONDO

La strada interpodereale Rasalgone - Ciavini in territorio di Piazza Armerina può essere presa ad esempio di come la non curanza e la scarsa attenzione verso che abita lontano del centro abitato sia una costante non solo a Piazza Armerina, ma in tutti i comuni della provincia, capoluogo in testa.

Spiegare in che condizioni versa la strada non è per nulla facile; basta dire che chi abita nella zona ha serissimi problemi per percorrerla e i rischi di scivolare a valle sono altissimi. Ci si chiederà come sia possibile che nel 2003 della gente sia costretta a vivere in queste condizioni, eppure è così.

Persone di una modestia indescrivibile, che abbiamo incontrato volutamente, aspettano con pazienza che l'Amministrazione Comunale si degni quantomeno di un sopralluogo ed invece no, neppure questo. La famiglia che abbiamo incontrato ha anche una peculiari-



tà in più: nella propria casa fa volontariato, riceve con grande amore quanti hanno bisogno di una parola di conforto o di semplice ospitalità. Recentemente hanno ospitato il presidente nazionale di una associazione di volontariato. Insomma persone per bene che non farebbero mai neanche ad una mossa, figurarsi a protestare.

Qualcuno in Comune non ha neanche preso in considerazione una richiesta scritta di sopralluogo e allora lo abbiamo fatto noi, incontrando il sindaco Ivan Velardit. Il primo cittadino ha categoricamente assicurato che con i fondi della calamità naturale sarà sistemata la strada. Non abbiamo motivo per non credergli, ma una cosa è certa: questa strada l'attenderemo particolarmente e fra qualche numero faremo il punto della situazione.

Massimo Castagna

## NICOSIA

### PASSI CARRABILI: LIQUIDAZIONE E RISCOSSIONE TOSAP

Il consigliere provinciale dell'Udc Francesco De Luca ha affrontato il problema dei passi carrabili in provincia di Enna attraverso un atto ispettivo dopo le numerose sollecitazioni di proprietari terrieri. Più in dettaglio De Luca ha



Il Cons. Prov. Francesco De Luca

chiesto al Presidente della Provincia Cataldo Salerno se risponde al vero che "la Società Multiservizi s.p.a ha promosso un pellegrinaggio di tantissimi coltivatori, agricoltori e proprietari terrieri della nostra provincia, ai quali hanno recapitato catere di richieste anche con velate minacce di procedure esecutive per il pagamento della TOSAP, sigla che sta per: "Tassa per l'occupazione del suolo pubblico".

De Luca ha anche chiesto le modalità con le quali è stato recapitato l'avviso d'ac-

certamento ai singoli coltivatori, ove si evidenzia l'incredibile sperpero di denaro pubblico, a seguito dell'invio di decine di lettere regolarmente affrancate, una per ciascun presunto passo carrabile, quando si sarebbe potuto elencare su unica lettera i passaggi per i quali si chiede il pagamento." "Ho chiesto inoltre notizie - ha spiegato il consigliere provinciale - del lavoro che i dipendenti della società Multiservizi S.p.A. hanno effettuato con il compito di fotografare tutto ciò che apparentemente sembrava essere passo carrabile, considerando tali, anche passaggi utilizzati per il bestiame."

Con una interrogazione De Luca ha chiesto di conoscere "sulla base di quali norme a tutela della privacy è stato consentito alla Multiservizi s.p.a di

procedere alla rilevazione fotografica dei presunti passi carrabili; quali iniziative la s.v. intende intraprendere al fine di rendere trasparenti le attività che sono state delegate ed autorizzate alla Multiservizi s.p.a.; quali ulteriori iniziative intende percorrere la S.V. in considerazione

che con la risoluzione n. 101 del 4 luglio 2000, il Ministero delle Finanze riconosce agli enti locali la facoltà di poter esonerare dalla tassa per l'occupazione di suolo pubblico (Tosap) i passi carrabili agricoli."

Massimo Castagna

## PIETRAPERZIA

### I "fuorisede": levatacce e disagi

Viaggiare da sempre è stata una nobile aspirazione, una gioia per tanti, il segno dei sogni che si realizzano. Nel pianeta dei "fuorisede" non è così. Per la folla dei fuorisede che ogni mattina lascia il paese per studio o per lavoro il primo pensiero è quello di non fare tardi, poi quel-

lo di un viaggio tranquillo senza insidie stradali, senza traffico intenso, senza multe e decurtazione di punti nella patente, ed anche l'incertezza del parcheggio da risolvere. Il problema si ripresenta più tardi per il ritorno. Un destino comune accomuna impiegati, operai, rappresentanti di commercio, professionisti e studenti, per tutti l'efficienza e la qualità delle prestazioni dipendono anche dai parametri che hanno caratterizzato il viaggio.

Nella mappa dei pendolari la percentuale maggiore è espressa dagli studenti delle scuole superiori, segue poi quella dei dipendenti degli uffici pubblici, seguono gli studenti universitari, ed infine i professionisti e gli operai. Il record sull'orario di partenza spetta agli studenti universitari di Catania, con valigie e borsoni partono alle ore 6.30; alle ore 6.45, zaino in spalla partono gli studenti di Piazza Armerina; alle ore sette, incappucciati con guanti e sciarpe partono poi gli studenti per Enna alta, in inverno per questi ragazzi le partenze sono ancora prima del sorgere del sole. Sono diversi minuti di viaggio, gli studenti arrivano in sede quando ancora le scuole sono chiuse.

La lunga fattesa per l'ingresso a scuola avviene spesso in condizioni climatiche proibitive. Il ritorno avviene poi dopo le 14.30, se non ci sono



ritardi di parecchi minuti. Rispetto ai compagni di classe non pendolari, sono molto penalizzati, per il tempo sottratto allo studio e per i ristretti tempi da dedicare agli interessi personali. Anche il problema dell'alloggio per gli studenti universitari è diventato grave dal punto di vista economico, un posto letto in un modesta e spoglia camera doppia viene affittato mediamente al costo di 180 euro.

A sentire gli studenti, gli orari dei mezzi pubblici sono mal distribuiti sia per le partenze che per il ritorno. Le tabelle degli orari non considerano le esigenze degli studenti ma bensì quelle dell'utenza generica. Sono gli stessi studenti della scuola superiore che chiedono e ci propongono un appello affinché qualcuno intervenga a disciplinare meglio l'orario degli autobus. Sono gli stessi studenti che ci annunciano prossime manifestazioni di protesta. Gli universitari avanzano richieste circa i servizi di supporto al diritto allo studio: sportelli di segreteria universitaria decentrate e postazioni informatizzate collegate con le sedi universitarie. I pendolari automobilisti, che utilizzano il mezzo proprio per spostarsi, sperano in una maggiore manutenzione dei tratti stradali percorsi.

Elisa Mastro Simone

## dalla PROVINCIA

### Oltre 216 milioni i danni provocati dal maltempo

Dopo le violenti piogge delle scorso settimane si è passati ad una stima dei danni provocati nel territorio provinciale. In questo senso il Presidente della Provincia Regionale di Enna, Cataldo Salerno, ha ricevuto la comunicazione attraverso la quale il Governo Nazionale ha concesso lo stato di calamità naturale.

La somma totale dei danni subiti ammonta a complessivi € 216.211.845,22, distinta anche per comune.

R.D.

AMM. DELLA PROVINCIA DI ENNA	Viabilità Provinciale	€ 109.400.000,00
	Viabilità Rurale	€ 3.000.000,00
	Danni in agricoltura	€ 9.000.000,00
	Patrimonio Immobiliare	€ 20.000,00
COMUNI DELLA PROVINCIA DI ENNA	Comune di Agira	€ 5.135.000,00
	Comune di Aidone	€ 1.220.219,00
	Comune di Assoro	€ 660.000,00
	Comune di Barrafranca	€ 5.370.000,00
	Comune di Calascibetta	€ 880.000,00
	Comune di Enna	€ 21.500.000,00
	Comune di Leonforte	€ 3.450.000,00
	Comune di Nicosia	€ 18.311.626,22
	Comune di Nissoria	€ 200.000,00
	Comune di P. Armerina	€ 1.050.000,00
	Comune di Sperlinga	€ 250.000,00
	Comune di Troina	€ 16.500.000,00
	Comune di Valguarnera	€ 50.000,00
	Comune di Villarosa	€ 235.000,00



## CALASCIBETTA

Riceviamo e pubblichiamo:  
PARADOSSI XIBETANI

In Italia i paradossi non mancano mai: a Calascibetta l'edificio che ospita le classi della scuola elementare, nel quale è iniziato regolarmente (o quasi) l'anno scolastico, non è in possesso del certificato di idoneità statica. Pardon, mi correggo: L'Ufficio Tecnico Comunale ha stabilito che ha una idoneità statica "parziale".

Ma esiste una perizia su questo edificio, a firma di un emero professionista, l'ing. Elio Lo Giudice (per intenderci: lo stesso che lo scorso anno con le sue analisi contribuì ad evidenziare i "problemi" delle strutture della scuola elementare "F.P.Neglia" di Enna Bassa), che afferma in modo chiaro ed inequivocabile, tra l'altro, che i dati delle analisi effettuate sullo stabile, non consentono di emettere un certificato di idoneità statica.

Inoltre la suddetta scuola, sempre a detta di Lo Giudice, necessita di una serie di interventi atti a conferirle un "livello di sicurezza compatibile con le prescrizioni di norma". La struttura della scuola, in sostanza, avrebbe bisogno "solo" di piccoli ritocchi, come "1. il risanamento dei solai, 2. la realizzazione di un intervento di miglioramento statico delle strutture della scala mediante l'inserimento di una struttura metallica (che è altro rispetto al puntellamento con profili tubolari da ponteggio, unico intervento fino ad oggi realizzato sulla scuola), ed altre "cosucce" tipo il risanamento dei solai di copertura (leggi: il tetto), ecc... ecc.

Non che questi interventi siano da realizzare a breve termine, perché Lo Giudice li definisce semplicemente "urgenti, non differibili e, (in particolare i primi due), di immediata esecuzione e condizione senza la quale la scuola non può essere utilizzata."

Chi scrive non è un tecnico in possesso di un titolo di studio specifico o adeguato ad una lettura appropriata di questa perizia, ma come genitore di alunni di questa scuola, chiede venia se, nella sua estrema ignoranza della materia, ha avuto l'ardire di porsi (assieme ad altri 240 Calascibettesi firmatari di un esposto alla procura della Repubblica, all'Ufficio territoriale del Governo, ai Carabinieri, al Genio Civile, ai Vigili del Fuoco, ecc) la seguente domanda: "Com'è possibile che in una struttura in movimento (appunto non idoneamente statica), nella quale le scale necessitano di un supporto atto a reggerle in caso di cedimento (cioè il suddetto punto 2), e nella quale il tetto deve essere rifatto, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Amministrazione intera abbiano deciso di sistemare i nostri figli al pianterreno ed al primo piano, chiudendo l'ultimo?"

Forse, se il tetto cedesse, il solaio dell'ultimo piano sicuramente reggerebbe il crollo, i bambini potrebbero uscire ordinatamente dalle aule meravigliandosi di una siffatta baranda e, raggiungere tranquillamente le uscite di sicurezza, facendo attenzione ad evitare accuratamente le scale, altro punto debole dell'edificio. Non riusciamo poi a capire, ci perdonino i tecnici dell'U.T.C. di Calascibetta, il concetto di idoneità statica parziale: qualcuno potrebbe spiegarcelo?

Certo, saremmo genitori depressi ed emotivamente instabili (il lettore se ne sarà certamente già accorto), comitati "alla bisogna" scaturiti da una necessità contingente; fino ad oggi però, nessuno è riuscito a darci elementi concreti per tranquillizzarci, ma solo parole ed interpretazioni fantasiose della lingua italiana. Sarebbe ora che ci si chiedesse finalmente: "Perché, se tutto funziona perfettamente, i cittadini impiegano il loro tempo prezioso a raccogliere firme, ad inviare lettere al Prefetto o alla Procura?"

Piera Di Termine



## AIDONE

## La matrioska di Pietrarossa

Come l'asino di Buridano per la matrioska di Pietrarossa.

La terra che contiene la diga che dovrebbe nutrirla e, dentro il bacino, i resti di una villa rustica romana di età tardo-imperiale. In una Regione che piuttosto che rendere efficienti le dighe siciliane preferisce moltiplicarle. Ma di fronte all'improvviso o, meglio, all'intralcio di una scoperta archeologica decide di non decidere, forse aspettando un evento naturale che la tolga dall'imbarazzo, che scelga per lei. Un'alluvione che crei il lago o che faccia scoprire del tutto l'importanza del sito. Perché l'una esclude l'altra a meno che non si attui una terza possibilità. Quella semplicemente incredibile. Il trasferimento dell'area archeologica come è avvenuto in Egitto per la diga di Assuan. Proposto come se si chiedesse ad un bambino di smontare una costruzione lego perché bisogna apparecchiare la tavola.

Da sei anni però, da quando la magistratura ha bloccato i lavori dopo il vincolo archeologico, rimangono una diga quasi completa e un sito archeologico non visitabile, nuovamente sepolto dalla burocrazia e dalla indecisione.

Pietrarossa è in territorio di Aidone ai confini con la provincia di Catania. A beneficiare delle acque catturate nel bacino artificiale dove

va essere il Galatino che reclama e preme per il completamento della diga. Interessi che non collimano con quelli del turismo culturale, dato che, come recita uno slogan dell'assessorato regionale del turismo, "in Sicilia turismo è cultura".

Aidone, straordinariamente ricca di storia, e la celebrata ricchezza culturale siciliana non possono riunire al sito non totalmente riportato alla luce. Come se si avesse paura di una scoperta eccezionale. Per avere un'idea del posto bisogna raggiungere Piazza Armerina puntando poi verso Borgo Baccarato.

Una espressione costruttiva dei primi anni cinquanta di un ente per lo sviluppo rurale e agricolo, l'ERAS. Una chiesa, un ufficio postale, una scuola rurale e delle case chiudono una piazza oggi un emblema dello spopolamento della Sicilia interna. Rimangono vitali un bar e un ristorante. Da lì ci si inoltra in un territorio rally. Un tracciato polveroso o fangoso che punta alla bella masseria di Casalgimondo, il repero del villaggio individuato nella fossa di Acquabianca, quello che ha rischiato di essere sepolto per sempre. Lì finisce l'esplorazione e comincia il viaggio dell'immaginazione.

Mario Rizzo

## PIETRAPERZIA

## Nasce la sezione UCIIM

Basta che si riuniscano alcuni docenti impegnati da sempre a favore dell'innovazione scolastica che nasce una sezione della prestigiosa UCIIM, Unione Cattolica Insegnanti Istituti Med.

"Per anni abbiamo sperimentato forme di impegno sociale unitamente a quello professionale. Oggi siamo riusciti a coniugare tutto ciò associandoci per costituire una sezione locale UCIIM. Siamo di fronte a delle attività associative impegnative, che sicuramente ci porteranno ad offrire un qualificato contributo alla formazione del personale e alla vita della scuola in genere". Così ci presenta l'iniziativa la Dott.ssa Caterina Bevilacqua, Dirigente scolastico dell'I.C. di Pietraperzia, appena eletta pres. della sezione di Pietraperzia.

Il percorso associativo è stato iniziato dai docenti: Rosaria Nicoletti, Laura Monaco, Maria Di Gloria Farulla, Eva Imprescia, Salvatore Mastro Simone, Mariella Balistreri, Caterina Maddalena, Maria

Pia Tardanico, Mariella Vinci. L'UCIIM è un'associazione che promuove ed attua la formazione spirituale, morale e professionale dei soci in ordine alla loro specifica missione educativa secondo principi e metodi conformi al pensiero e alla morale cristiana, inoltre cura i progetti di formazione, aggiornamento culturale e professionale del personale della scuola italiana statale e non statale.

Il 5 novembre, presso la sede dell'Istituto Comprensivo, l'assemblea dei soci, alla presenza del Presidente Provinciale prof. Angelo Di Dio Dirigente scolastico dell'I.C. di Centuripe, ha deliberato anche l'elezione degli organismi statutori eleggendo la prof.ssa Caterina Maddalena come vicepresidente, l'ins. Rosaria Nicoletti come tesoriere. Le prof.sse Di Gloria e Imprescia sono state delegate a partecipare all'assemblea provinciale. Il progetto delle attività è già in cantiere e al più presto verrà reso noto e pubblicizzato.

Elisa Mastro Simone



**PROSSIMA APERTURA**

Via Roma, 341 - Enna

## LA NOSTRA RICETTA

### OSSIBUCHI FUNGHI E PISELLI

Ingredienti per 4 persone: 4 ossibuchi di vitello, 1 scatola di piselli fini, 1 sachetto di funghi secchi, 1 cipolla, burro, olio, 1 scatola di pelati, sale, pepe, vino bianco, farina bianca.



Eliminate la pellicina

che circonda la carne degli ossibuchi e infarinateli leggermente. In un tegame fate rosolare olio, burro e una cipolla tritata, quindi tenete il fuoco basso e aggiungete un po' d'acqua se necessario. Unite gli ossibuchi e fateli colorire da entrambi i lati, aggiungete i pomodori pelati e una spruzzata di vino bianco. Salate, pepate, coprite il tegame e lasciate cuocere per 20 min. Adesso aggiungete i piselli sgocciolati e dopo 10 min. i funghi secchi ammollati in acqua calda e strizzati. Continuate la cottura per altri 15 min. e servite ben caldi.

## I CONSIGLI di Catina La Porta

### MACCHIE DI BEVANDE

**Macchie asciutte:** 1. Utilizzate una soluzione di glicerina per togliere la macchia. Lasciate agire per circa 30 minuti. 2. Passate una spugna con una soluzione di liquido per piatti. Ripassate con un panno bagnato.

**Macchie recenti:** 1. Asciugate, passate una spugna con acqua tiepida, poi asciugate ancora. Spargete del talco sulle macchie resistenti ancora umide. 2. Rimuovete il talco dopo pochi minuti, usando una spazzola morbida o un panno. Ripetete fino a che la macchia non scompare.

**Sugli abiti** la regola è sciacquare il vino

appena versato con acqua tiepida. Se la macchia rimane, mettetevi il capo a bagno in acqua borace o con un detergente energetico, poi lavate.

**Capri delicati** candeggiatelo macchie sulla lana bianca o sulla seta con una soluzione d'acqua ossigenata. Sciacquate e lavate a mano.

**Sulle tovaglie** le macchie recenti sulle tovaglie di cotone e lino bianco vanno candeggiate. Mettete in ammollo quelle colorate con abbondante detersivo, quindi lavate normalmente.

**Pronto intervento** Versate un po' di vino bianco sulla macchia di vino rosso. Assorbite bene entrambi, passate una spugna con acqua tiepida, quindi asciugate.

## "PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Siamo un gruppo di condomini, i quali hanno acquistato i propri appartamenti direttamente dal costruttore. Alcuni di noi, prima del perfezionamento del contratto di compravendita, hanno occupato gli appartamenti e ripartito le spese per la gestione e la manutenzione della cosa comune. Altri hanno occupato gli appartamenti successivamente. Una volta conclusi i contratti di compravendita e sopraggiunte le tabelle millesimali, l'amministratore ha ripartito le spese relative agli anni precedenti fra tutti i condomini sulla base delle quote millesimali. Dovranno pagare anche coloro che non vi avevano abitato?

Occorre fare due distinzioni: la prima attiene alla qualità di condomino, che si acquista con la titolarità in capo allo stesso del diritto di proprietà esclusiva di un piano o porzione di piano, unitamente alla contitolarità di diritti sui beni comuni a tutti gli altri condomini, e, quindi, con il trasferimento della proprietà dal precedente proprietario-costruttore al successivo. Infatti, condomino è il proprietario. L'altra distinzione attiene alle spese effettuate: spese di conservazione e spese di godimento. Le prime sono quelle necessarie per custodire la cosa comune e mantenerla a lungo; queste, dovute in ragione dell'appartenenza, della titolarità della proprietà, si ascrivono e si ripartiscono in base alle quote. Le seconde, le spese di godimento, scaturiscono dall'uso, quindi da un fatto personale, si imputano e si suddividono in proporzione dell'uso che ciascuno ne faccia, vanno sostenute solamente da chi concretamente gode di esse. Pertanto chi non ne ha usufruito, in quanto non-condomino e non abitante, nulla dovrà pagare; mentre chi ne ha usufruito pur non essendo condomino dovrà contribuire alla suddetta spesa in base all'uso che ne abbia fatto.

Consorzio per l'Asi di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

# i nuovi pionieri

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.



il futuro comincia da qui.

Consorzio per l'Asi di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

asienna@tiscalinet.it

800 133822

SEDE DI DITTAINO  
CENTRO DIREZIONALE Z.I. SS. 192 ASSORO EN  
CAS. POST. - SUCC. 2 - 94100 ENNA BASSA  
TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

## Supermoto tra spettacolo ed emozioni

Spettacolo ed emozioni confermate nel Gran Premio di Sicilia, terzultima prova del Campionato del Mondo Supermoto, svoltosi in una splendida giornata di sole su un tracciato di 1360 metri ricavato all'interno dell'autodromo di Pergusa.

Nella Super Finale il belga Eddy Seel ha facilmente

bissato il recente successo ottenuto in Inghilterra, staccando di 3" al traguardo la KTM del francese Boris Chambon, che rimane al comando della graduatoria iridata. Quando mancano ancora due appuntamenti alla conclusione Chambon guida la graduatoria con 12 punti di vantaggio su Seel e 14 sul compagno di squadra Kunzel.

Fra gli italiani in evidenza il solo Max Manzo (Vertemati), che al termine di una combattuta finale raggiunge il terzo gradino del podio superando anche il tedesco Kunzel. Con questo risultato Manzo ha conquistato la quarta posizione nel mondiale, ai danni di

Ivan Lazzarini, in gara solo per onor di firma ed al traguardo soltanto nella Super Finale per i postumi di un incidente in allenamento.

In Gara 1 il successo era andato a Chambon di stretta misura su Seel e Kunzel, con sesto posto per Manzo, preceduto da Rubio e Delepine. Ordine di arrivo in fotocopia in Gara 2, nella quale il migliore degli italiani è

stato però Gozzini (Husqvarna), davanti ad uno sfortunato Manzo, staccato da un contatto al primo giro. Rimane ancora incerta l'assegnazione del titolo costruttori con la KTM a quota 430 punti seguita dall'Husqvarna a 16 lunghezze. Nelle due gare di contorno del Trofeo riservato alle KTM 200 2 tempi bis del tedesco Blossl.

R.D.



Eddy Seel

### La classifica della

#### Super Finale (24 giri):

1. Seel (Husqvarna) in 29'01"678 media km/h 67,460;
2. Chambon (KTM) a 3"09;
3. Manzo (Vertemati) a 10"26;
4. Kunzel (KTM) a 14"50;
5. Fiorentino (KTM) a 20"02

### Classifica Campionato

#### Mondiale Supermoto:

1. Chambon (KTM) punti 368;
2. Seel (Husqvarna) 356;
3. Kunzel (KTM) 354 ;
4. Manzo (Vertemati) 250;
4. Delepine (Vertemati) 250.

## Tennistavolo: è iniziata la stagione

Con la disputa dei campionati Provinciali individuali giovanili e di categoria, organizzati dal Comitato Provinciale della F.I.Te.T di Enna, l'attività pongistica relativa alla stagione 2003/2004 è entrata nel vivo.

Nelle categorie giovanili solito "duello" tra le società Sirio Villarosa e C. Polivalente "I Folletti" di Enna.

Nei Giovanissimi maschili successo di Giuseppe Cucchiara (Sirio) su Francesco Di Venti (Folletti); davvero bello lo scontro tra i due risolti solo al 5° set con un tiratissimo 11/9 per l'atleta di Villarosa, leggermente in difficoltà sul gioco secco e potente dell'ennesse.

Finale "derby" nella categoria ragazzi maschile tra Ottavio Miuccio ed il solito Giuseppe Cucchiara entrambi della A.P. Sirio (3 a 1 il risultato per il primo).

Vittoria di Tony Greca (Folletti) su Vincenzo Di Giugno (Sirio) nella categoria allievi maschili, in un incontro che ha evidenziato una certa crescita di entrambi gli atleti. Campionato a due quello relativo alla categoria allievi femmine e vittoria di Sonia Scilipma (Sirio) sulla compagna di squadra Maria Carmela Bongiovanni.

Questione quasi tutta risolta in famiglia nella categoria Junior Maschile con il solo Tony Greca a fare da incomodo opposto a 3 atleti del Sirio; vince

Simone Caligola su Angelo Barresi. Ancora Sirio Villarosa nella categoria Under 21 maschile con ben 4 atleti in semifinale (compreso il derby in famiglia tra Angelo e Simone Caligola).

Campione provinciale di quarta e terza categoria (attualmente atleta più forte della provincia) Mario Savoca dell'Eos di Enna che ha avuto la meglio in entrambe le finali, su Lio Patello del Fraba di Enna. Tre a zero nelle due finali ma... quanto classe per il veterano Patello, capace di tre finali e di un gioco assolutamente pulito ed elegante anche se troppo votato alla difesa.

Proprio di Patello è il successo nella categoria Veterani (atleti oltre i 40 anni) arricchitasi peraltro quest'anno della presenza di atleti di un certo calibro.

In finale a patire il gioco tattico e ragionato del vincitore è lo xibetano Maurizio Savoca.

Per quanto riguarda l'attività a squadre, giunta alla terza giornata, nel campionato di C2 maschile primo posto e favore del pronostico tutti per la formazione ennese dell'Eos, con Massimo Dipietro, Mario Savoca e Luigi Milluzzi sugli scudi, mentre nel campionato di serie C femmine, derby a favore dell'A.P. Sirio A nella prima giornata di campionato.

Luigi Giummulè

## Calcio Giovanni Martello in gialloverde

Alla nona giornata d'andata il Campionato dell'Enna, con la sconfitta per 3-1 sul campo del Santa Croce, comincia a complicarsi. 12 punti, 10 dei quali conquistati in casa, cominciano a far accendere un campanello d'allarme per la squadra, che in trasferta, fino ad ora, ha raccolto pochissimo, subendo ben 11 gol, in contrapposizione a quelli subiti in casa che sono solo 2.

Buona, ma non esaltante, la media di gol all'attivo: 6 in trasferta, 5 in casa. Da questi numeri, però, l'attenzione viene spostata verso alcuni colpi di scena che hanno riguardato negli ultimi giorni la società. La prima novità è quella dell'acquisto del portiere Giovanni Martello, proveniente dalla Nissa, il quale sostituirà il titolare Massimo Greco, costretto a star fuori per qualche tempo per problemi muscolari. L'altra novità riguarda le cessioni del centrocampista Valentino Arancio e dell'attaccante Filippo Alessandro, sui quali la società aveva puntato ad inizio stagione. Entrambi hanno deciso volontariamente di far ritorno nel Piazzarmerina.

Ma ciò che ha reso strani i due trasferimenti è proprio la motivazione: pare, infatti, che i due si siano infastiditi

delle ultime contestazioni dei tifosi ed abbiano optato per la cessione. A causa di questi trasferimenti e delle prestazioni attecchite offerte dalla squadra la società è stata costretta a ritornare sul mercato.

Le ultime novità ci sono state fornite dal dg Rino Lo Vullo, che ha dichiarato: "Reputo bambinesca la decisione dei due giocatori che sono andati via, non penso che i fischi del pubblico siano un motivo valido per abbandonare la squadra. La società, comunque, è sul mercato anche se, a questo punto del campionato, offre poco e a caro prezzo. Siamo alla ricerca di un centrale difensivo, di un tornante e di una seconda punta, ma non possiamo sbilanciarci sui nomi perché abbiamo tante trattative in corso".

Intanto si spengono le possibilità di un possibile tesseramento del difensore bosniaco Goran Knezevic, che risolverebbe tanto la situazione difensiva gialloverde. "A malincuore - ha detto Lo Vullo - la società deve abbandonare la pista Knezevic, in quanto, per il tesseramento ci sarebbe di bisogno un contratto lavorativo ed a Enna ciò non è facile. La speranza di averlo in squadra, comunque, può restare viva fino a Dicembre".

Giovanni Albanese

## SPORT Mario Giaimo e il Go Kart

Quando la passione per uno sport è più forte di tutto e a 13 anni sai già che è quello che vuoi fare, non ci sono dubbi che non si tratta di un'effimera voglia di affermazione.

Forse, l'essere cresciuto a 200 metri dal circuito di Pergusa si è combinato con il suo DNA, fatto sta che a sedici anni Mario Giaimo ha già collezionato una serie di affermazioni di tutto rispetto e numerosi articoli su riviste specializzate nel settore, come Karting Wroom. Ciliagina sulla torre la vittoria del Campionato Regionale 100 Senior circuiti cittadi-



ni 2003.

Tanti amici, buon rendimento scolastico, papà che funge da manager, meccanico e quant'altro, mamma un po' in ansia ma orgogliosa, tutti i numeri di un "campioncino" in piena regola ma... c'è un ma, che è quello dello sponsor. I costi di questo sport sono veramente onerosi, e rischiano di tarpare le ali a Mario, che costituisce una genuina promessa in questo ambito sportivo. Servono sponsor in grado di assicurare tutto l'appoggio tecnico e logistico del caso, alla passione ci pensa Mario Giaimo.



Mario Giaimo

Giusti Stancanelli

## SPORT Pallamano: in serie B per fare esperienza

Comincia il 15 Novembre a Mascalucia l'avventura in Serie B per i ragazzi dell'Acis Haenna. La squadra, sotto l'accurata guida di Luca Giummulè, è formata interamente da ragazzi adolescenti che, non trovando posto nella prima squadra che milita in A2, faranno esperienza nel campionato cadetto.

Molte le buone individualità presenti in organico, a partire dai quin-

dicenni Salvatore Larice e Daniele La Placa, che, hanno già messo in evidenza le proprie qualità anche in A2. Non da meno sono i vari Nunzio Russo, Marco Di Mattia, Andrea Colaleo, Michele La Placa, che sia dal settore giovanile si sono sempre ben comportati.

Senza alcun dubbio le intenzioni della squadra sono quelle di fare un buon campionato, aspirando ad una salvezza senza problemi, ma ciò, sia per l'inesperienza dei giovani presenti in squadra, sia per la qualità degli organici iscritti al campionato, non sarà cosa facile.

Da questa squadra, comunque, ci si aspettano dei segnali positivi, in quanto è basato il futuro della società.



Il Capitano Nunzio Russo

Giovanni Albanese

# Tecnosys

italia

La piattaforma e-Working



[www.tecnosysitalia.it](http://www.tecnosysitalia.it)

**SAUTE:** parliamo di...  
Umore

Possiamo considerare il tono dell'umore come un grande contenitore nel quale convivono in sufficiente equilibrio diverse componenti: la tristezza, la gioia, la felicità, la depressione, l'euforia, il morale. Il grande equivoco nato in questi anni di crescita economica e di riscatto sociale è che la felicità, la ricchezza, l'assenza di problemi siano uno status facilmente raggiungibile e quindi da ricercare ad ogni costo.

In questa ottica che ci è stata inculcata dai media, dalla cultura attuale, dalla pubblicità, siamo tutti condannati ad essere infelici e il minimo accenno di malumore o una variazione verso il basso del nostro stato d'animo diventano il pretesto per una superficiale autodiagnosi che si esprime con la frase: "oggi mi sento depresso". Ma non bisogna confondere lo stato depressivo con un aspetto poco considerato ma estremamente importante: il temperamento.

Il temperamento è l'affascinante indicatore del nostro modo di essere. Si può essere melanconici senza essere malati

come si può essere precisi senza essere ossessivi. Così come il carattere di una persona può determinare alcune sue caratteristiche appunto distintive, che la rendono peculiare e normale in quel modo, a suo modo. Vi sono soggetti che potremmo definire "introversi", che non amano stare in mezzo alla gente, persone che tendono alla introspezione, ma che in questa condizione si sentono a loro agio, non ne soffrono; in questi casi ad un occhio inesperto potrebbe sembrare anomala qualcosa che invece nella specificità è perfettamente nella norma.

Il temperamento ed il carattere non devono essere assolutamente scambiati, per nessun motivo, per la malattia, perché significherebbe etichettare come patologico qualcosa e qualcuno che è assolutamente normale. Ben diversa è la situazione quando si parla di vera depressione.

In presenza di depressione si passa dalla fisiologia alla patologia. La depressione presenta disturbi, sintomi, segni che sono inequivocabili e perfettamente riconoscibili.

Dr. Antonio Giuliana  
Neurologo

**qui trovi DEDALO**

**Enna Alta**

**Pizzeria**  
**PIZZERIA**  
 TAST-TOGO  
 In una locatione del centro  
 0935 501070

**MONDIAL**  
 PIZZERIA  
 Enna, via Pergusa - C. di Piacente  
 Tel. 0935/910111

**Bar del Duomo**  
 Gelateria  
 Gelateria  
 Tiramisù  
 Torte calde  
 Enna P.zza Marconi, 1 Tel. 0935/24201

**PANIFICIO**  
 Bernuzio Luigi e Figli  
 Via E. Romagna Tel. 0935/51980 Enna Bassa

**Modaitalia**

**Pasticceria Dell'Arte**  
 pasticceria - gelateria - torrone ecc.  
 di Enrico & Rosanna  
 Via V.le. Emanuele, 140 - Tel. 0935/503460

**BAR PASTICCERIA**  
 GELATERIA E TAVOLA CALDA  
**Gino Madonia**  
 Via Orazio Costantini, 89 Enna  
 0935/312107

**FILI CARUSO**  
 SIGMA  
 SUPERMERCATI  
 Via Lombardia, 21 Enna

**BARO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO**  
**TIGER BAR**  
 Via L. De Vinci, 13 Enna Bassa  
 Tel. 0935/29245

**NATI**

**ALLA**  
 Specializzati in pasticceria  
 per affari e famiglie. Nord e Sirolo  
 Enna Via S. Spirito 9195 - Tel. 0935/581244

**Il Dolce**  
 Pasticceria  
 Pasticceria - Gelateria - Torte ecc.  
 P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935/201101

**BAR SAIS**  
 Viale Diaz - Enna

**PANETTERIA 2000**  
 di Comito Enrico  
 P.zza A. Di Meuccio Enna Bassa  
 Tel. 0935/29350

**Nancy Shop**  
 Pasticceria, Moda Intimo, Oggettivo  
 Via Orazio d'Italia, 65 - Enna Bassa  
 Tel. 0935/531538

**Caffè del Centro**  
 P.zza San Cataldo Enna Tel. 0935/21048

**PANETTERIA BISCOTTIFICIO**  
**S. Filippo**  
 Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935/27178 Enna

**tavola calda**  
**EUROPA**  
 Pasticceria  
 Via IV Novembre Enna Tel. 0935/51467

**Enna Mercato**  
 ENNA BASSA - C.so S. Lucia Tel. 0935/51216

**Coffeur Angelo**  
 Via S. Spirito, 76 - Enna Bassa

**CAFFÈ ROMA**  
 Via Roma, 132 - Tel. 0935/503132

**PIZZERIA**  
 Via Mazzini, 28 - Canicatti e dintorni  
 Tel. 0935/214622

**Alivet**  
 Via degli Astronauti Enna  
 Tel. 0935/501312

**DI MAGGIO**  
 Bar - Pasticceria  
 Gelateria  
 Pasticceria  
 Torte Calde  
 P.zza L. De Vinci, 13 - Tel. 0935/29320 Enna Bassa

**BAR OLIMPICO**  
 P.zza S. Spirito, 76 - Enna Bassa

**BAR 2000**  
 Pasticceria-Gelateria  
 Enna - via Roma, 288 Tel. 0935/585249

**Q87 RIFORMENTO**  
 DI DI MAURO BIANCA  
 Via Pergusa, 22 - Enna - Tel. 0935/517205

**amaxisidis**  
 Via della Regione Siciliana Enna  
 Tel. 0935/500900

**OFFICINA DELL'IMMAGINE**

**HOBBY 200**  
 Baruffano Via San Barnabè, 2/8  
 Enna Bassa - Tel. 0935/512167

**PIZZA**  
 0935 500600  
 ENNA - VIA PERGUSA, 26

**Collega della Cucina**  
 di Gregorio Abani  
 Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935/532625

**Blitz**  
 PASTICCERIA  
 TAVOLA CALDA  
 GELATERIA  
 Tel. 0935/2887  
 Enna - V.le DELLA PROVINCIA 8/10

**L'EDICOLA**  
 di Gaetano Sandro  
 Via Ugo di S. Anna Enna Bassa  
 Tel. 0935/092577

**ROGA**  
 Camp. Fontane  
 Enna Bassa  
 Tel. 0935/415551

**Napoli**  
 Via Canalicò, 11 Tel. 0935/26244 - Enna

**Caffè Empire**  
 Via Libertà 76 Enna

**Barberia Diaz**  
 di Salvatore Barberia  
 Viale Diaz, 86 Enna  
 Tel. 0935/24329

**FRANCESCO**  
 Pasticceria per uomo  
 Via Libertà Grandi, 4C Enna Bassa  
 Tel. 0935/979075

**IL GATOPARDO**  
 Via Vittorio Emanuele, 81 Enna Tel. 0935/24024  
 Via Ugo di S. Anna Enna Tel. 0935/512167

**TAVOLA CALDA**  
 di Povero Paolo  
 Enna - Via Roma, 132 - Tel. 0935/503132

**TABACCHI**  
**Chiosco Bar**  
 di Salvatore Comarata  
 Via Trieste, 18 Tel. - 0935/24109 - Enna

**auria**  
 Via Carducci, 16 - Enna  
 Tel. 0935/519120  
 Fax 0935/519104  
 E-mail: lescuro@tin.it

**Magazzini**  
**BASILE**  
 s.r.l.  
 Via L. De Vinci Enna Bassa - Tel. 0935/20711

**punto style**  
 50% prod. proprio  
 di PAVONE DANIELA  
 Cell. 328 1572465

**GRANDE ALBERGO**  
**SICILIA**  
 www.albergo-sicilia.it  
 Tel. 0935/589010 Fax. 0935/589008

**LABORATORIO PASTICCERIA**  
**FRANZI DA ASPORTO**  
**BAR ERBICELLA**  
 Viale Diaz, 50 - Tel. 0935/501035 - Enna

**Enna Bassa**  
 Via Michelangelo, 23  
 Tel. 0935/41560  
 Enna  
 Via Pergusa, 13  
 Tel. 0935/506000

**BAZAR**  
 Via Pergusa - Complesso S. Maria  
 Tel. 0935/513206

**Salvatore Crifo**  
 prodotti pasticceria per ristorante  
 Confiserie e laboratori pasticci ed industriali  
 stabilimento di servizio Baruffano Sirolo  
 Via Pergusa, 7 Enna Bassa - Tel. 0935/512167

**Pergusa**

**Riviera**  
 Tel. 0935 541267 Pergusa

**Villa Galizia**  
 P.zza S. Spirito, 76 - Enna Bassa

Editore: "Nuova Edizioni"  
 Piccola Soc. Coop. a.r.l.  
 Dir. Resp. Massimo  
 Castagna  
 Stampa in proprio  
 Aut. Tribunale di Enna  
 n°98 del 7/1/2002

**Ente Corpo Volontari Protezione Civile: 8 posti nel 2004**

Si comunica che, con Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Speciale Concorsi n.85 del 31 ottobre 2003, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato, nell'ambito della selezione di 18.845 volontari da impiegare in progetti di servizio civile, i progetti presentati dall'Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna, per l'assegnazione di n° otto unità per l'anno 2004.  
 Potranno partecipare alla selezione le cittadine italiane che alla scadenza del bando abbiano compiuto il 18° e non superato il 26° anno d'età, nonché i cittadini riformati per inabilità al servizio militare in sede di visita di leva ovvero successivamente, che alla data di scadenza non abbiano superato il 26° anno di età.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre la data del 1° dicembre 2003 direttamente al seguente indirizzo:  
 Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna, via Sardegna n° 36 - 94101 Enna  
 Le domande pervenute oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.  
 Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Segreteria dell'Ente sito in via Sardegna n.36 - Enna. Tel. 0935 20421 - 0935 20422, Fax 0935 20420, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00 da lunedì a venerdì.

**Il Presidente**  
**Alessandro Battaglia**

## "Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarcene una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [dedalo.enna@virgilio.it](mailto:dedalo.enna@virgilio.it). Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



**Piazza Coppola.** Che in periferia, i disservizi esistano è comprensibile ma non giustificabile. Ma che anche in pieno centro, anzi nel cuore della città, anzi nella piazza che ospita il Palazzo Comunale, dove ogni giorno operano i nostri amministratori, Sindaci in testa e Consiglieri ed Assessori al seguito, non si abbia un occhio più che attento, lascia estremamente perplessi. Riscopriamo che proprio accanto alla porta del comune, di due parcheggi per disabili uno è abitualmente occupato da auto senza relativo contrassegno, l'altro ha il cartello verticale e la striscia gialla orizzontale illeggibile, l'uno e sbiadita del tutto, l'altra, questo alla faccia dell'Anno del Disabile. Un inutile palo riporta la grottesca scritta "per tutta la piazza", senza ulteriori spiegazioni; la risposta la lasciamo ai lettori ad alla loro fantasia, certi che le risposte saranno colorite. Il segnale di divieto d'accesso a via Mercato S. Antonio è illeggibile anche per i "watussi" quelli che guardano negli occhi le giraffe. Noi vorremmo guardare negli occhi distratti di quanti ci amministrano... se solo li alzassero, in senso figurato. Proponiamo, come estrema ratio, l'apertura di un negozio di ottica nella piazza, e che la stessa cambi nome, prendendo quello di "Piazza Scoppola", che è quanto, civicamente parlando, alcuni meritano.



**Via Fazzi.** Guardando la chiesa di S. Rita, in Piazza S. Agostino, la prima traversa a destra porta in via Fazzi. Una strada molto stretta e tortuosa, che scende lungo le pendici della città. Questa buca, che un residente ci ha segnalato, è piuttosto un dissenso dell'intera carreggiata, considerato che è larga tanto quanto. Numero civico 28, hanno specificato al telefono, quindi, con tanto di indirizzo in chiaro, la solita "ape" che gira a rattoppare la città non avrà difficoltà a raggiungere il punto segnalato, riempiendolo con il solito asfalto, fino alla prossima telefonata, che, ne siamo certi arriverà nei prossimi mesi.



## Saluti da Enna

CENTRO  
DI  
ACCOGLIENZA  
S. LUCIA

**Via Donna Nuova o Via Marchese?** Se non fosse che questa stretta e ripida scala, che porta a S. Onofrio, non ci fosse stata segnalata perché poco e male illuminata, potremmo segnalare per l'incertezza del nome. L'elenco telefonico la riporta come via Donna Nuova; mentre alcune cartine della città, forse un tantino vecchiotte, la indicano come via Marchese. Ma, al di là di questa confusione, il dato di fatto è che dal buio di qualche settimana fa si è relativamente tornati alla luce, restano infatti ancora alcuni punti inadeguatamente illuminati, che le impalcature per lavori in corso lungo il lato destro della via, rendono difficilmente percorribili.


**vulturo**

targhe - insegne

Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas  
numeri civici - targhette per citofoni  
targhe commerciali - segnaletica  
insegne di ogni genere

Targhe  
con base in legno

Linea ottone

Teli e strutture  
portatarghePannelli  
segnalativi  
per stradaSegnalazioni  
segnalistiche  
per strada